N. 140 — Sabato 21 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 21 Maggio — N. 140

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglia e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione — 33 00 — 17 00 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Una battaglia fra russi e giapponesi
ad ovest di Feng-Huang-Cheng.
I giapponesi respinti - Perdite serie da ambe le parti.
Il rapporto di Togo sull'ultimo disastro navale.

(Per telefono e per telegrafo alla « STAMPA »).

Un inaspettato colpo di scena in Manciuria.

Londra, 20, ore 20,30.

Come facilmente prevedevo ieri nel mio telegramma, lo scontro fra giapponesi e russi, annunziato da un telegramma da Tientsin, non avvenne sul Yalù, ma sibbene ad ovest di Feng-Huang-Cheng.

Così come era stata data nella mattinata la notizia era sotto ogni rapporto oscura.

Nel pomeriggio la *Reuter*, confermando sostanzialmente la notizia, gettava però molta luce sul fatto, spiegando come lo scontro non era avvenuto sul Yalù, sibbene, e qui si spiega l'errore di trasmissione, fra le truppe giapponesi provenienti dal Yalù ed un Corpo russo, scontro che aveva avuto per risultato una grave sconfitta dei giapponesi e il loro ritiro su Feng-Huang-Cheng.

Finalmente più tardi giunse il seguente telegramma, che spiega più chiaramente l'avvenuto:

« **Niu-Ciang (Niou-Tchouang)**, 20.

« La ritirata dei giapponesi a Feng-Huang-Cheng è ufficialmente confermata. Cinquemila giapponesi giunsero lunedì scorso a 60 miglia ad ovest di Feng-Huang-Cheng, dinanzi ad una forte posizione occupata da 32,000 russi. I giapponesi si ritirarono rapidamente, ma in buon ordine.

« I cosacchi molestano il fianco dei giapponesi.

« Si dice che si siano perdite considerevoli da ambe le parti. »

Si tratta, come si vede, dell'avanguardia giapponese, la quale è in marcia evidentemente su Hai-Tcheng, per la strada che da Feng-Huang-Cheng, per Cha-Tse-Kang, Ta-Lang-Kou, Lou-Ma-Tun, conduce precisamente ad Hai-Tcheng.

Questo telegramma spiega così chiaramente il primo telegramma confuso da Tientsin; tuttavia lo scontro, nelle condizioni in cui è avvenuto, sorprende assai i circoli militari, perchè rivela una situazione dei belligeranti assai diversa da quella che unanimemente si credeva. Ormai non vi era più alcun dubbio su una rapida avanzata dei giapponesi, e non da una parte sola.

Il 1° maggio i giapponesi vincevano sul Yalù, a Kia-Lien-Tso; il 3 maggio erano già a Feng-Huang-Cheng. Dal 3 maggio ad oggi, ogni giorno i telegrammi parlavano della loro marcia progressiva verso il nord, e gli stessi telegrammi ufficiosi russi ammettevano un'avanzata di 10 chilometri al giorno.

Per contro i russi erano in ritirata completa, chi diceva su Liao-Yang, chi su Mukden, chi più al nord ancora, su Karbin.

Improvvisamente la notizia dello scontro avvenuto ad ovest di Feng-Huang-Cheng rivela che a poca distanza di questa città, base di operazione dei giapponesi, vi è un Corpo d'esercito russo composto di più di 30,000 uomini; il che significa che nel triangolo Inkou-Hait Chong-Fong Huang Cheng se ne devono trovare molti di più, poichè 30,000 uomini non si allontanerebbero così dal nucleo principale dell'esercito per muovere incontro fin entro la sua base d'operazione ad un nemico vittorioso, forte di molte migliaia d'uomini, provvisto di ottima artiglieria, e che, si diceva abbondare numerosissimo in ogni parte della Manciuria.

Potete quindi immaginare come la notizia dello scontro nelle vicinanze di Feng-Huang-Cheng abbia sconcertato i circoli politici e militari, i quali, sulle ultime notizie avute, avevano ragionevolmente fatte supposizioni ed induzioni completamente diverse.

Kuroki sconfitto?

Pietroburgo, 21, mattino.

Corre voce che il generale Kuroki sia stato respinto con grandi perdite. La notizia non è però ancor confermata nè ufficialmente nè dai corrispondenti speciali.

Lo Stato Maggiore russo
soddisfatto delle notizie dal teatro della guerra

Pietroburgo, 21, mattino.

Telegrammi ricevuti dallo Stato Maggiore della guerra mostrano che i giapponesi ripiegano all'ovest ed al sud. Si pensa che, trovando Kuropatkine in forze al sud di Liao-Yang, vogliano attendere rinforzi, e occuperanno Niu-Ciang.

Lo Stato Maggiore dichiarò essere difficile credere alle notizie inglesi, secondo cui un esercito russo di 75,000 uomini marcia per sbloccare Port Arthur.

E' poco probabile che Kuropatkine voglia dividere le sue forze. Si ritiene che i giapponesi vogliano stabilire la loro base a Niu-Ciang prima di procedere in avanti, e non di avere la ritirata assicurata a Niu-Ciang in caso di un rovescio.

Credo di sapere che notizie importanti sono arrivate allo Stato Maggiore intorno al piano di Kuropatkine; ma nulla fu comunicato. La soddisfazione generale è pur altro visibile.

Ho parlato con un ufficiale, il quale dichiarò che il 20 maggio può essere considerato come il punto culminante delle operazioni offensive del nemico. Si attendono — secondo mi disse — gravi ed importanti notizie fra una decina di giorni.

L'affare delle spie nemiche arrestate sopra una nave carbonifera a Pietroburgo è poco importante, nonostante le notizie sensazionali pubblicate in proposito. La mania dello spionaggio infierisce dovunque, e sovratutto nel porto militare di Cronstadt, ove soltanto gli ufficiali conosciuti possono penetrare. Le sedicenti spie non sono state ancora rilasciate, ma non tarderanno ad esserlo.

Sono giunti telegrammi di Alexieff che confermano l'esplosione che cagionò la perdita di due navi giapponesi.

Il rapporto ufficiale di Togo sull'ultimo disastro navale.

Tokio, 20.

L'ammiraglio Togo ha mandato il seguente rapporto particolareggiato sull'affondamento delle due navi:

« Ho il dolore di dovervi annunziare una terza disgrazia.

« Alle 3 del mattino di domenica ho ricevuto, col telegrafo senza fili, dall'ammiraglio Dewa un dispaccio dicente: — Oggi, alle 5 del mattino, mentre noi ritornavamo dal blocco di Port Arthur, abbiamo avuto una nebbia fittissima al nord del promontorio di Autong. La nave *Kasuga* ebbe una collisione col *Yoshino*, che affondò. Le scialuppe del *Kasuga* salvarono 90 uomini. La nebbia era sempre fittissima. Questa giornata è stata ancora più disgraziata per la nostra marina. Mentre che la flotta sorvegliava il nemico in vista di Port Arthur, la corazzata *Hatsuse* urtò in una mina russa. Il suo timone fu danneggiato, e fece un segnale per chiedere una nave che potesse rimorchiarla. Questa nave è stata inviata, ma un altro segnale ci portò la notizia dolorosa che l'*Hatsuse* aveva urtato in un'altra mina ed era affondata immediatamente. L'*Hatsuse* si trovava allora a dieci nodi in vista del promontorio di Liautichang. Non vi erano nemici in vista, e la perdita dell'*Hatsuse* è dovuta probabilmente ala ad una mina sia ad un sottomarino. Trecento uomini, ufficiali e uomini di equipaggio furono salvati. Mentre affondava, sedici torpediniere russe si presentarono, ma furono cacciate dalla nostra flotta. »

Il rapporto di Togo è un po' vago, perchè è stato ricevuto dal telegrafo senza fili.

Tokio, 20, ore 4 pom.

Il contrammiraglio Togo (da non confondere col vice-ammiraglio dello stesso nome) annunzia che è giunta in vista di Port Arthur poco prima del disastro della corazzata *Hatsuse*. Cooperò al salvataggio dell'equipaggio, e aiutò a respingere la flotta delle torpediniere russe. Alla sera entrò nel golfo di Pesili, e nel mattino del 16 fece una ricognizione lungo la costa, presso Kai-Chao. Cacciò il nemico sulle colline presso Tongshaw; poi il 17, dopo aver tolto le mine sottomarine in quei paraggi, è entrato nella baia di Kintchau. Le cannoniere bombardarono il ponte della ferrovia, un treno militare e gli edifizi occupati dai russi, cagionando gravi danni.

Parigi, 20, ore 10,45.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Secondo un telegramma del console di Russia a Chefoo al ministro degli esteri, la squadra giapponese, forte di quattordici unità, si avvicinò il 15, alle 11,30 del mattino, a Liautichang e cominciò il bombardamento. I forti risposero immediatamente con un fuoco nutrito e molto preciso.

« Le batterie di dodici pollici della baia del Pigeon inviò dei proiettili nella polveriera dell'incrociatore giapponese *Yoshino*, che affondò in qualche minuto con tutto l'equipaggio.

« La corazzata *Hatsuse*, volendo accorrere, urtò una mina e affondò.

« L'incrociatore *Yessage* urtò pure una mina, ma, malgrado il fuoco violento dei forti, potè essere rimorchiato.

« Le torpediniere giapponesi salvarono una minima parte degli equipaggi. »

L'ammiraglio giapponese è salvo.

Londra, 21, ore 17,45.

Rapporti di Togo giunti alla locale Legazione giapponese dicono che nello stesso momento in cui affondava la corazzata *Hatsuse*, una flottiglia di sedici torpediniere russe si avvicinarono, ma venne respinta dagli incrociatori giapponesi, che salvarono trecento marinai della *Hatsuse*, compreso l'ammiraglio Nashida e il capitano.

Altre navi giapponesi affondate?

Chefoo, 18.

Un dispaccio privato da fonte giapponese annuncia che oltre le navi *Hatsuse* e *Yoshino*, i giapponesi ebbero altre navi danneggiate.

Dalny, 15.

I russi affermano che una terza nave giapponese rimase danneggiata.

Tokio, 20.

Contrariamente alla notizia inviata da Chefoo, le navi giapponesi *Shikishima* e *Fuji* non ebbero alcun danno.

La corazzata *Hatsuse* e l'incrociatore *Yoshino* perdettero, nel disastro avvenuto nella rada di Port Arthur, 67 fra ufficiali e sott'ufficiali, compresi 4 capitani di brigata.

Come fu accolta in Russia
la catastrofe navale dei giapponesi.
Ipotesi sull'inazione dei giapponesi.

Pietroburgo, 21, mattino.

Un fatto notevolissimo, tutto ad onore dei russi, è quello che non una voce di esultanza si è udita a proposito della catastrofe navale giapponese. Al contrario, l'unico giornale che pubblichi qualche commento speciale in proposito, le *Birscheviye Viedomosti* scrivono con un evidente sentimento di dolore intorno alla perdita della vita di tanti valorosi.

Una grande discussione ha luogo circa la inattesa immobilità delle forze giapponesi. Le persone competenti di cose militari ritengono che il tempo ha reso impraticabili le strade e che i giapponesi aspettano qualche altro trenello, o infine che il generale Kuropatkine colla sua azione ha modificato le possibilità di un attacco che era primo nel programma giapponese.

Quest'ultima ipotesi è quella che incontra maggior favore, specialmente perchè i russi hanno fatto ritorno a Niu-Ciang, ed il generale Kuropatkine avanzerebbe con grandi forze per liberare Port Arthur.

La stagione delle piogge è già arrivata e pare fino all'attuale campagna.

Si sa che il clima della Manciuria riduce il tempo possibile alle operazioni militari a pochi mesi dell'anno in causa del caldo eccessivo, del freddo o delle piogge.

Se i giapponesi non fanno qualche cosa immediatamente, la campagna dovrà essere rinviata alla prossima primavera; ciò che permetterà alla Russia di far venire un numero sterminato di truppe.

Alcuni dicono pure che i giapponesi hanno modificato il loro programma ed hanno deciso di concentrare grandi forze a Port Arthur, e tentare di prendere d'assalto la piazza.

Ma si sa qui che il forte è assolutamente inespugnabile. L'idea dei giapponesi che si possa prendere la città sacrificando 2000 uomini è assurda: Port Arthur non sarebbe presa neanco sacrificando dieci volte tanto di soldati!

L'opinione dei militari intorno alla situazione può essere riassunta in questa parola: che il cambiamento di tattica dei giapponesi è stato loro imposto da qualche grave ragione provenuta da circostanze indipendenti da essi, e che secondo ogni probabilità è stato imposto dal movimento minaccioso del generale Kuropatkine.

Le marcie dei giapponesi.

Tientsin, 19.

Secondo le ultime notizie, l'esercito giapponese, che ha passato il Yalù, avanza in due Divisioni, l'una su Haicheng, l'altra verso Liao-Yang.

Una piccola vittoria Giapponese.

Tokio, 20 (ufficiale).

Un distaccamento di truppe sbarcate nel Liao-Tung respinse da Spachushan, dopo un combattimento, durato 30 minuti, un distaccamento russo. Cinque giapponesi rimasero morti, nove feriti. I russi ebbero una cinquantina di morti.

I russi rioccupano Niu-Ciang?

Niu-Ciang, 20.

I giapponesi, padroni della ferrovia al sud di Usfangtiong, distrussero quasi tutte le linee telegrafiche. Il telegrafo militare funziona ancora con Port Arthur, ma i giapponesi intercettano i dispacci.

Una batteria russa da campagna giunse qui oggi con i pezzi da assedio già stati trasportati da Niu-Ciang a Hai-Cheng.

Un altro bombardamento di Port Arthur.

Port Arthur, 19.

Un violento cannoneggiamento si è udito stamane in direzione di Port Arthur. Alcuni cinesi, provenienti da Port Arthur, dicono che la città è bene approvvigionata e i prezzi delle derrate poco aumentati.

Giapponesi prigionieri a Port Arthur?

Tokio, 20.

Secondo un russo fatto prigioniero presso Kintchau, le truppe russe della penisola di Kintchau sono composte in maggioranza della quarta Divisione di fanteria e della settima Divisione. Si dice che 31 giapponesi, tra cui un ufficiale di marina, sono prigionieri a Port Arthur. E' probabile che abbiano cooperato all'ultimo tentativo di ingombramento di Port Arthur.

La calma a Vladivostock.

Vladivostock, 21, sera.

Tutto qui è tranquillo. Le navi nemiche appariscono ad intermittenze nel golfo di Pietro il Grande, ma non si avvicinano a Vladivostock.

I coreani contro i russi.

Seoul, 19, ore 3 pom. (ora locale).

La *Gazzetta* d'oggi annunzia che il Governo coreano cancella la concessione fatta nel 1896, con cui in pratica si attribuiva ad un suddito russo il diritto di tagliare legna nell'intera vallata del Yalù. Questo provvedimento è stato ora preso col pretesto che, quantunque la concessione fosse stata fatta ad un privato, in realtà la cosa rivelò un sotterfugio, e che il Governo russo era realmente il concessionario, e si era valso del privilegio per fortificare quella regione, stabilendo i propri quartieri generali a Yongampho.

Durante sei mesi, Pavloff, ministro russo a Seoul, si era opposto che Yongampho e Vijiu fossero dichiarati porti aperti, quantunque l'America, l'Inghilterra e il Giappone lo chiedessero.

La neutralità della Corea affatto scomparsa.

Seoul, 20, sera.

La neutralità della Corea nella guerra russo-giapponese non esiste più, nemmeno nelle apparenze. I giapponesi, valendosi di navi fittizi d'armatori, impiegano vapori dell'Imperatore della Corea come trasporti militari tra Cinampho ed i porti settentrionali.

I giapponesi imposero anche la pubblicazione di un editto imperiale che abroga tutti i trattati e le convenzioni tra la Russia e la Corea, anche se riguardano cittadini privati.

Perchè la Cina
non potrebbe combattere contro la Russia.

Pechino, 20 sera.

In un'intervista che ebbi testè con un alto personaggio di Stato cinese, questi mi assicurò che la Cina non potrebbe essere ridotta a prendere le armi contro la Russia nell'attuale guerra, quand'anche i giapponesi lo desiderassero.

— Se la Russia vince — aggiunse egli — prenderà la Manciuria; ma se vince il Giappone ciò significa un dittatoriato su tutta la Cina. Nè ciò è tutto. Verrà chiuso ogni accesso al commercio cinese, ed il Giappone assorbirà grado grado ogni traffico sulla costa.

Si spera quindi in Cina che la guerra attuale porterà all'esaurimento di tutte e due le nazioni!

Lo spionaggio giapponese in Russia.

Pietroburgo, 20, ore 10.

Gli individui arrestati questa settimana sulla nave inglese *Costruss* dalla Polizia di Cronstadt, come sospetto spie giapponesi, saranno, per mancanza di prove, messi in libertà oggi e ripartiranno colla stessa nave.

Zinoview, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, farà probabilmente ritorno a Pietroburgo sabato, dopo aver avuto un'udienza dal Sultano. In tale milieu tratterà dell'attitudine della Russia e della Turchia nelle circostanze presenti. Corre voce che lo Stato Maggiore della squadra francese, attualmente a Smirne, farebbe una visita di cortesia a Costantinopoli a condizione che un incrociatore russo autorizzato a passare i Dardanelli.

Il viaggio dello Tsar.

Pietroburgo, 20, ore 14,10.

Lo Tsar è giunto ieri ad Orel. Passò in rivista il 51° e 52° reggimento dragoni. Espresse la convinzione che questi due reggimenti, che costituiranno l'unica rappresentanza della cavalleria russa regolare sul teatro della guerra, manterranno l'antica reputazione.

Lo Tsar ripartì a mezzodì per Toula, ove passò in rivista l'11° ed il 12° fanteria.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

La Nota del Vaticano
era per l'Imperatore d'Austria!

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 21,40.

Vista e considerata la tensione dei rapporti tra la Francia e il Vaticano, stamane ho passato ponte Sant'Angelo e sono andato a trovare il monsignore che mi dette precisa notizia durante il Conclave, e che è riuscito a conservare il suo posto alla Segreteria di Stato.

Egli è ardente fautore del cardinale segretario, gran signore come lui.

Gli ho domandato se volesse dirmi qualche cosa del conflitto, e la risposta è abbastanza singolare perchè io miti a riservarvela.

— Il Papa — m'ha detto — sa quello che fa. Ha avuto l'aria di prendersela calda col signor Loubet, ma lo scopo della Nota era diverso.

« S'è saputo da informazioni autentiche che a Vienna era in opera un grande lavoro per indurre l'Imperatore d'Austria a venire a far visita al Re d'Italia, e a mandarsi l'erede della Corona. Siamo stati prevenuti che il conte Goluchowski aveva già cominciato a muovere le prime pedine in questo senso, ed è per mandare a monte ciò che fu fatta la Nota agli Stati cattolici.

« Sapevamo benissimo che in Francia, ove comandano i frammassoni, non avrebbe prodotto nessun effetto; ma in Austria è un'altra cosa.

« Avrete notato che nel documento vaticano è detto che il Papa non si sarebbe doluto se il signor Loubet avesse fatto visita al Re in altra città, fuorchè Roma. Questo è stato detto per l'appunto per Francesco Giuseppe, il quale più e più volte ha espresso il suo rammarico di non poter far visita al Re d'Italia. »

Non so se i giornali clericali si vorranno levare il gusto di smentire questa notizia, come già smentirono le altre che vi mandai, e che i fatti poi confermarono, ma io posso assicurarvi che chi me l'ha data è in grado di sapere tutta la verità. *S.*

Come fu accolta la Nota a Roma.

Roma, 20, ore 22.

Il *Capitan Fracassa* rileva l'impressione prodotta dal comunicato dell'*Osservatore Romano*, che, rispondendo alle discussioni sollevate dalla Nota della Santa Sede, ricorda in modo ingenuo ed odioso le avventure della Francia nel 1870. « Questo comunicato — dice il *Capitan Fracassa* — avrà un'eco di giusta indignazione nell'opinione pubblica francese, senza distinzione di partiti. » Il comunicato non avrebbe potuto essere più inabile dal punto di vista clericale.

L'*Osservatore Romano*, rispondendo agli attacchi della stampa francese circa la pubblicazione dell'*Humanité*, dice che il periodo osceno nella Nota mandata alla Francia (e che è precisamente quello in cui si dice che, se il Nunzio potrebbe è rimasto a Parigi, ciò si deve unicamente a gravi motivi di ordine e di natura tutt'affatto speciali), anzichè sembrare un'offesa recata alla Francia, dovrebbe ritenersi invece un atto di deferenza o di speciale riguardo verso di essa.

L'*Osservatore Romano*, parlando delle relazioni fra lo Stato italiano e la Chiesa, dice che il Papa, in Vaticano, è un potere laico accanto a uno temporale, che si guardano e convivono l'uno in condizione di rittanza o l'altro di padrone, e costituiscono un fenomeno che, per quanto sia disturbato, supera la possibilità d'una durata, quale se la figura il liberalismo che ha usurpato l'*ius quaesitum optimae* del legionario romano, finito di dritto e di fatto nella dimenticanza completa.

A questo proposito l'*Osservatore* adduce l'esempio dell'impero romano che, per aver ada ito la tradizione di aver debitato leggi al mondo, per non finire col cedere spontaneamente al nuovo destino di Roma, andò ribellandosi contro le sue mura, di fronte al Popolo, onde a Bisanzio, dove avrebbe potuto durare, ridimite di gloria più pure, se non si fosse dilatato con errori religioso-politici, presumendo di rifare a grandezza storica antica, puntocchiando da lontano la Chiesa come immagine di travagliarla nelle lizze di Corte o nei sofismi, arrivati anche a noi col nome greco di *Bizantinismo*.

L'*Osservatore* concludo augurando all'Italia una politica estera, che abbia per base il primato d'Italia per mezzo della Chiesa libera e indipendente.

La *Tribuna*, a proposito della protesta del Papa, scrive: « E' ormai certo che in una Congregazione di affari ecclesiastici straordinari, tenutasi prima dell'arrivo del signor Loubet a Roma, si parlò della Nota protesta; ma diversi cardinali della Congregazione, interrogati, avrebbero detto esplicitamente che il segretario di Stato ha completamente tradito il loro pensiero.

« In seguito, poi, a ricerche che il Vaticano avrebbe fatto per sapere quale potesse essere lo Stato che aveva comunicato al deputato Jaurès il testo della Nota inviata alle Potenze, con cui la Santa Sede è in relazioni diplomatiche, sarebbe risultato, per informazioni giunte dalla Nunziatura di Parigi, che esso veniva comunicato al *leader* socialista del Principato di Monaco.

« Oggi, alle 11, il signor Nisard si è recato in Vaticano, trattenendovisi a colloquio col cardinale segretario. »

La *Tribuna* aggiunge che Pio X, impressionato dall'enorme responsabilità assunta dal Vaticano con la nota protesta, ha ieri ed oggi chiamato nei suoi appartamenti privati i diversi cardinali per aver consiglio.

Ieri conferì coi cardinali Gotti e Gennari e stamane coi cardinali Serafino Vannutelli e Aglardi. Questi avrebbero consigliato che il Papa intervenga direttamente nella vertenza con qualche documento personale, anche per cercare di neutralizzare nei limiti del possibile il cattivo effetto prodotto dalla pubblicazione della Nota data ieri con a stampare all'organo autorizzato della Curia dalla Segreteria di Stato.

Il malcontento in Francia.

Parigi, 20, ore 22,50.

Il telegrafo vi ha fatto conoscere i commenti della stampa parigina al grave incidente che avrà la sua probabile soluzione nella rottura dei rapporti diplomatici tra la Francia e il Vaticano. Come in tutte le questioni politiche, questi giudizi della stampa sono disparatissimi, non occorre dirlo. Ma nel loro abbastanza dimesso degli organi cattolici trapare abbastanza il loro malcontento non già per questa rottura dei rapporti, ma per le ragioni che l'hanno determinata. I cattolici francesi non si sentono orgogliosi nel vedere come la Santa Sede, che non era venuta ad una rottura col Governo francese quando si trattava di difendere la libertà di insegnamento e di associazione a altre tesi che potevano attirare la simpatia anche di buon numero di non credenti, abbia ora provocato una simile crisi per una questione puramente temporale e che poco o nulla ha a che fare cogli interessi della Francia.

Quanto ai giornali nazionalisti, essi debbono limitarsi ad osservare come il Concordato non abbia ad essere certamente denunciato solo perchè l'ambasciatore francese al Vaticano ed il nunzio apostolico a Parigi saranno richiamati; senonchè, mentre durerà la sospensione dei rapporti diplomatici, altri Stati non mancheranno di far lavorare i loro rappresentanti presso la Santa Sede per carpire alla Francia la situazione privilegiata che le vien fatta dalla sua incombenza di custodire gli interessi della cristianità in Oriente.

Oggi i delegati della maggioranza, riunitisi avanti la seduta della Camera per occuparsi della Nota del Papa, furono avvertiti che il Governo non aveva ancora ricevuto alcuna risposta da Nisard.

In seguito a questa partecipazione, i delegati reputarono inutile sollevare una discussione nella seduta odierna e anche in modo assai vivo se il Governo richiamerà, ovvero invierà in congedo il Nisard.

Se l'opposizione presenterà interpellanze, allora i delegati della maggioranza presenteranno un ordine del giorno che approva l'opera del Governo.

Si attribuisce ad una piccola frazione di membri dissidenti della maggioranza l'intenzione di criticare la misura che deve prendere il Governo come insufficiente. Essi pretendono che in realtà questa misura sarà puramente platonica.

Questi deputati vorrebbero che si andasse fino alla rottura completa di tutte le relazioni col Vaticano, ma la Camera si rifiuterà certamente di seguirli e si avrà una imponente maggioranza per approvare senza riserva la condotta del Governo.

Infatti alla fine della seduta odierna alla Camera, Meunier, Hubbard ed Allard, socialisti, chiesero di svolgere martedì le loro interpellanze sulla Nota del Papa. Combes dichiarò che martedì la Camera si troverà disarmata ad un fatto compiuto, ma insistè perchè le interpellanze si discutano soltanto nella seduta di venerdì.

Gauthier-de-Clagny disse di essere urgente di sapere se il Governo accetta avere respinto la separazione della Chiesa dallo Stato.

Finalmente la discussione dell'interpellanza sulla Nota del Papa venne fissata per venerdì, 27 corrente.

L'infelice lettera papale non fu inviata alla Germania?

Ci telegrafano da Colonia, 20, ore 10,30:

La *Koelnische Zeitung*, rilevando le parole pronunciate dall'on. Galli alla Camera italiana, in occasione della discussione del bilancio degli esteri, che, cioè, le Potenze alleate dell'Italia avrebbero avuto il dovere di non accettare la protesta del Papa contro il viaggio di Loubet a Roma, scrive che il Galli sembra supporre che la protesta del Papa sia stata trasmessa a tutte le Potenze. « Sappiamo invece — aggiunge il giornale — che ciò non avvenne; perciò la Germania non ebbe la possibilità di respingere la protesta, che non ha ricevuto. »

Un severo giudizio austriaco
sulla politica del Vaticano.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 16:

La *Morgen Zeitung*, parlando della protesta del Vaticano, dice che il primo atto importante di Pio X è uno scacco. Merry del Val ha reso un cattivo servizio alla politica vaticana.

L'interpellanza sulla Cuneo-Nizza
rinviata all'ultimo lunedì di maggio.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18,10:

Uno dei quattro firmatari dell'interpellanza sulla Cuneo-Nizza, rinviata lunedì scorso, mi diceva poco fa che, alline di mettere il Governo in condizione di dare una risposta concreta che tolga definitivamente ogni dubbio sulla tanto desiderata linea, si sarebbe deciso fra interpellanti e presidente del Consiglio che l'interpellanza Villa-Danna-Di Rovasenda-Carissimi sia svolta nella seduta di lunedì, 30 corrente.

La situazione a Cerignola stazionaria

(Per dispaccio alla Stampa).

Cerignola, 20, ore 15,5.

La situazione è sempre stazionaria. Ieri sera si riunì al Municipio la Commissione dei proprietari, nominata al mattino, onde discutere in merito alle tariffe. Intervenne anche il commendatore Zanotti, ma l'adunanza non ebbe luogo, giacchè, visti gli umori ostili, il sindaco rinunziò la discussione.

Continuano a giungere rinforzi di truppe e carabinieri. Oggi sono giunti altri 700 uomini. La cavalleria ritornerà a Foggia a rinforzare quel presidio per tema di qualche agitazione.

Il generale Calderisi assumerà il comando delle truppe che si trovano qui.

Stamane si è novamente adunata la Commissione dei proprietari per discutere le tariffe della Lega. Intervennero alla riunione anche i rappresentanti dei contadini, il comm. Zanotti e l'on. Tedeschini. Prendeva il sindaco e la discussione fu vivacissima, essendo gli umori dei commissari dei proprietari poco disposti a venire ad un accordo. Si propende da parte dei proprietari ad attenersi alla tariffa concordata nel 1902.

Stasera avrà luogo una nuova riunione in cui pare possibile si possa raggiungere un accordo.

Si riferisce ora che il sindaco e la Giunta abbiano intenzione di dimettersi.

Per colmo di sventura si è sviluppato il morbillo tra i soldati di fanteria.

Cerignola, 20, ore 22,30.

Continua il movimento delle truppe; si teme che i disordini si rinnovino sabato sera o domenica, quando gli operai pretenderanno la paga secondo le tariffe non ancora accordate.

Nei moti dei giorni scorsi si ebbero tre morti, nove feriti, senza contare gli agenti della forza pubblica e l'individuo che fu attorno sulle barricate presso la Barriera della Madonna. Le due donne che capitanavano la dimostrazione del 16 mattina erano sorelle e mogli di due vigilati speciali. A Cerignola vi sono circa 2000 pregiudicati. Il bilancio comunale si risente dei tristi effetti degli avvenimenti di questi giorni; le spese di sbarramento per i cavalli vennero superare 650 lire al giorno; il sindaco ha detto che per quest'anno bisogna rinunziare alle opere necessarie al paese, per cui si erano stanziate 20,000 lire; quelle la costruzione dell'edificio scolastico, l'impianto della luce elettrica.

Questa sera giungerà da Forlì il generale Calderisi per assumere il comando delle truppe, che ammonta a 2000 uomini. Pattuglie di numerosi drappelli di fanteria e di cavalleria perlustrano ancora la campagna e le strade che conducono alle latterie; il palazzo municipale è trasformato in caserma; le scale ed il cortile sono pieni di soldati; si crede che la venuta del generale Calderisi sia causata da importanti provvedimenti di pubblica sicurezza che si vogliono prendere.

La trecentesima del " Cuore „

Esce oggi il trecentesimoprimo migliaio del *Cuore* d'Edmondo De Amicis. Di nessun libro d'autore italiano contemporaneo si sono vendute tante copie.

Cuore è soltanto un libro per ragazzi? Certo è un libro destinato ai ragazzi come certi altri libri sono destinati soprattutto alle signore, certi altri agli scettici e molti altri agl'imbecilli. In confesso d'aver conservato almeno questo desiderio di ragazzo: leggere i libri che non mi sono destinati. E io a dodici anni leggevo di nolte le poesie di Musset che m'erano proibite, oggi m'è avvenuto di rileggere in piena giorno *Cuore* di De Amicis, che allora..., non era stampato.

Il tentativo è pericoloso: v'è da accogliersi d'un tratto che si è vecchi e aridi come un ciocco buono da ardere, o da sentirsi ancora elvi e giovani come tutt'un prato pronto a fiorire. E' come andar dal dottore a farsi auscultare: v'è da uscirne con una brava condanna di morte, ma v'è anche la probabilità di udirsi gridare paternamente con un buon colpo sulla spalla: — Lazzo, le tristezze! Hai ancora cent'anni di vita...

Perchè in questo libro italiano e laico, per via di parabole limpide e forbite, sono enunciate tutte le fedi che danno gusto e ragione al vivere: dall'amore della famiglia, a quello della patria, dal dovere compito in silenzio per pura solidarietà umana fino alla semplicità del perdono quando s'è forti, dal poco valore della vita individuale rispetto a quella della specie fino al valore morale dell'intelligenza e della scienza, dalla fiducia nel proprio lavoro fino alla bontà del dolore, dall'inutilità dell'odio fino all'onnipotenza dell'amore.

E quando ad una pagina voi non ritrovate più il sapore e l'emozione antica, e vi si piegano spontaneamente le labbra ad un sorriso d'ironia, ciò vuol dire che qualcosa di voi è morto, che qualche stella s'è spenta nel vostro cielo, e un po' di tenebre ha vinto il posto d'un po' di luce. Ma della bontà del libro non s'avvenga di dubitare mai.

Perchè la sincerità è la grande forza di Edmondo De Amicis, su tutti quelli che scrivono oggi in Italia. La sua vita stessa è l'indice della sua sincerità: in piena maturità d'ingegno e di fama egli ha assunto una fede politica contraria all'antica, contraria a quella dei suoi amici e dei suoi lettori, soltanto perchè cuore e mente glie la imponevano inesorabilmente. E la ritrovata più amici e più lettori di prima, perchè non questa o quella fede politica ora gli domandavano, ma la sincerità della sua dolce arte.

Arte o sincerità. A tanti artisti la parola sembra data per nascondere il proprio pensiero che quei due vocaboli a prima vista appaiono ormai contraddittori: o non si pensa più che, fuori d'ogni suo valore morale, l'arte è il miglior modo di parlare o di scrivere sinceramente, cioè il minimo mezzo per commuovere o persuadere un lettore o uno spettatore. Questi sono i due scopi di ogni arte, come quello della spada è di ferire più profondo che sia possibile col minimo sforzo, o quello d'una fiamma di dar più luce e più calore che sia possibile col minimo di combustibile.

L'arte così diventa una sorgente e un rifornimento d'energia mentale o morale. Ed è necessaria, perciò, all'individuo sano e alla società ben organizzata, sempre: e più lo sarà, come più lo è stata, in società organizzate meglio.

Tra il *Cuore* e un trattato di morale o sposta ad assiomi come un trattato di geometria a teoremi corre un solo divario: l'arte.

Gli educatori moderni si affannano a correre, ai diritti e doveri dell'uomo quanto libro che sia adatto alle scuole. Vorrebbero qualcosa che nella sua aridità teorica corrispondesse alle domande e risposte del catechismo cattolico del cardinale Bellarmino, perchè credono che diritti e doveri umani sieno lesioni da mandarsi a memoria, non sentimenti, anzi passioni da provare, litanie latine da cantar in ginocchio senza capirle, non canti di vita e di battaglia che facciano convergere tutte le energie in uno scopo, — l'armonia tra la felicità dei singoli e quella di tutti.

Così è avvenuto che la Commissione governativa poi libri di testo rifiutasse l'altro anno il *Cuore* « perchè mancava di nozioni preciso ». Non so che ne pensasse il signor Nunzio Nasi, allora ministro. E' certo che il *Cuore* oggi è libro di lettura riammesso nelle scuole; ma un libro di morale quei bravi circoli lo cercano sempre, e non l'hanno trovato nel *Cuore*.

Non li vedete voi leggere in seduta plenaria le avventure del buon Garrone dalla testa grossa, del Caretti col berretto di pelo di gatto, del piccolo Nelli gracile e smunto, del Votini che a ogni gesto si toglie un pelluzzo dai panni, del muratorino che con la giacca di suo babbo macchia di gesso il sofà d'Enrico, del Garoffi, che traffica di pennini e si scrive la lezione sulle unghie, del Nobis superbo perchè è ricco? E commentar commosso gli eroismi della *Piccola vedetta lombarda*, del *Tamburino sardo*, e la pietà dell'*Infermiere di Tata*, e del *Piccolo scrivano fiorentino*, concludendo che tutto ciò manca di nozioni precise!

Spero che questi signori non mi leggano perchè certo ritroverebbero se stessi nei ciocelli buoni a bruciare, di cui dicevo a principio. Oh non è certo per essi che il *Cuore* oggi passa il trecentesimo migliaio: se tutt'insieme ne hanno uno, dev'essere una copia sdrucita, o gualcita, o illeggibile ormai....

Io, per mio conto, vorrei oggi stringere le due mani d'Edmondo De Amicis e dirgli, d'un fiato perchè la gentile ironia del suo sguardo non mi tagliasse il filo del discorso e l'entusiasmo: — Grazie, buono e vecchio amico di tutta la nostra giovinezza, grazie per darci, tu solo, un po' di fiamma di fede fra questo gelo di dubbio! Grazie per essere sincero, semplice e buono, e per farci ogni giorno sentire che la vita è buona da vivere anche quando s'è sofferto come tu hai sofferto, anche quando s'hanno, come tu hai, i capelli d'argento e la gioventù lontana! Noi venuti dopo, troppo presto, forse, o troppo tardi, ci affanniamo a predicare

gidiamo a sorridere di sarcasmo, e ci attardiamo a dubitare, e ci crediamo migliori perchè abbiamo ucciso la pietà..... Tu resti vicino a noi, benigno e paterno, e oggi parola tua, tant'è fresca, ridesta in noi il fanciullo che dormiva e la fede, perchè tu vedi tutto con gli occhi dell'amore che sono sempre nuovi e si stupiscono sempre. Da vicino e da lontano, grazie perchè tu ci rappresenti in un sorriso tutto quel che è stato e tutto quel che forse è degno d'umanità in noi..... *Forse*. In questa parola è la pena, e per averne meno sofferto tu sei e resterai giovane, e per amarti bisogna pur invidiarti...

Questo io gli direi oggi, mentre gli amici vicini gli fanno festa, e un egli scuotesse il capo tristemente a contraddirmi, per la prima volta in vita mia non gli crederei, — per egoismo.

Ugo Ojetti.

L'istruttoria dell'affare Nasi.

La deposizione dell'onorevole Cortese — La probabile sorveglianza di Consiglio — Foglia e persone immaginarie — Case sorvegliate — Nuova responsabilità?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 16

Stamane, dalle ore 10 alle 13, fu interrogato dal giudice istruttore l'on. Cortese, che fu sottosegretario di Nasi al Ministero della pubblica istruzione.

Il *Giornale d'Italia* dice che furono subito al Cortese mandati i documenti che portavano la firma del Consiglio, e a Cortese non si disse in grado di potersi affermare l'autenticità; disse anche lui ottima riforma sulla moralità di Consiglio, dicendo che se qualche irregolarità può rimproverarsi a Consiglio, ciò dipende dal fatto che non seppe sottrarsi all'ingranaggio dell'ambiente.

Il *Giornale d'Italia*, dopo queste dichiarazioni concernenti sulla moralità di Consiglio, prevede che la Camera, il consiglio domani, nella sua seduta straordinaria, delibererà la sorveglianza.

Il *Giornale d'Italia* reca che, dalle testimonianze di varii funzionari, sarebbe risultato evidente l'abuso di spese postali durante l'amministrazione Nasi, e che le casse contenenti oggetti artistici, acquistati da Lombardo e da Nasi, venivano portate dai fornitori alla Minerva, e quindi a casa del Petraroli, e di qui andavano a casa di persone ignote, le quali pensavano a farle recapitare a Trapani. Sarebbe risultato pure che fra i documenti forniti dalla Corte dei Conti non v'è traccia di ricevute di istituti o Società, a cui si vorrebbe far credere che quegli oggetti furono spediti per premi.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella distribuzione di sussidi ai maestri furono fatti dei falsi anche nei vaglia spediti in provincia, cioè intestando i vaglia a persone immaginarie e quindi girandoli con firme false a persone che potevano essere magari qualche segretario di Nasi.

Nel pomeriggio di oggi all'ufficio dell'istruzione fu continuato l'esame dei documenti forniti dalla Corte dei Conti e da Saporito.

Il *Giornale d'Italia* annunzia prossimo l'accertamento di altre responsabilità nell'affare Nasi; intanto sono vigilate varie abitazioni.

Lo stesso *Giornale d'Italia* reca che il giudice istruttore aveva citato, per interrogarlo, il cavaliere Franco, ispettore al Ministero delle poste, che ritirò per incarico di Nasi tutti i telegrammi, anche non privati, inviati da Nasi. Il Franco, però, è in missione nelle provincie meridionali, e sarà interrogato al ritorno.

Oggi alla IV Sezione del Consiglio di Stato si doveva discutere il ricorso contro la nomina fatta da Nasi del prof. Megalmoste a professore straordinario presso la Facoltà di medicina di Napoli, senza concorso e senza sentire il Consiglio Superiore dell'istruzione. Il ricorso non è stato discusso, avendo il prof. Megalmoste eccepito la incompetenza.

Roma, 20, ore 22,15.

La *Tribuna* dice che l'istruttoria contro Nasi e Lombardo sarà terminata tra due o tre mesi.

La *Tribuna* annunzia che la grave accusa che finora pesa sul Consiglio è quella di peculato; anche durante la permanenza del Consiglio al gabinetto Nasi lo spese per posta ammontarono da 200 fino a 1000 lire. Resta a stabilirsi dove andarono tali denari e se la responsabilità che cade sul Consiglio non è che una responsabilità morale e contabile, per cui l'Autorità giudiziaria sarebbe incompetente a giudicare.

La *Tribuna* dice che questa sera si riuniranno i tre giudici per deliberare insieme al giudice istruttore circa la domanda di libertà provvisoria presentata dal Consiglio. Si ritiene che la deliberazione sarà favorevole al Consiglio. In questo senso concluderà anche il procuratore del re.

Il Consiglio del lavoro reclama la presenza dei ministri interessati.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 17,45:

Stamane il Consiglio Superiore del lavoro ha iniziato l'esame del regolamento per le Manifatture dei tabacchi. I primi due articoli del regolamento furono approvati quasi senza discussione. Si discusse quindi l'art. 3, che concede la preferenza alle operaie figlie di operai della Manifattura. Sannino combattè questa proposta come disposizione troppo sorpassata. Cabrini e Murialdi vi si associarono. Si osserva però che è una disposizione ormai accettata anche dagli operai.

A questo punto Cabrini, deplorando l'assenza di un rappresentante del Governo, mentre ieri il ministro Rava aveva detto che il sottosegretario dell'agricoltura avrebbe assistito, propone una mozione nel senso che il Consiglio Superiore del lavoro affermi che per un lavoro proficuo e pratico occorre che ai lavori del Consiglio stesso sia presente sempre il ministro direttamente interessato. Cabrini continua dicendo che l'assenza del Governo può essere interpretata come un'ostilità del Governo per il Consiglio del lavoro; quindi aggiunge che se questo stato di cose accennasse a durare, i rappresentanti degli operai deciderebbero di ritirarsi.

La mozione Cabrini è appoggiata da Murialdi, Chiesa, Pisa, Sannino e da altri, e si decide che il Consiglio la discuterà domani.

Il presidente Salmoraghi ed altri consiglieri si recano da Luzzatti a pregarlo di intervenire alle sedute e di farsi rappresentare durante la discussione del regolamento delle Manifatture dei tabacchi.

37.000 lire di carta bollata rubate a Lucera

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 23,30:

A Lucera ignoti ladri, penetrati nell'Ufficio del registro, ne asportarono carta bollata, marche e cambiali per un valore di 37,000 lire. Il furto audace destò grande impressione.

Il bilancio delle Finanze

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 20 maggio.

Roma, 20, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

La questione dell'Ospedale Mauriziano.

NOFRI interroga il ministro dell'interno per conoscere se il funzionamento dell'Amministrazione ospitaliera dell'Ordine Mauriziano sia conforme alle speciali norme che regolano quell'Istituto, e se e fino a qual punto siano rispettati i diritti acquisiti delle popolazioni, a favore delle quali i privati benefattori fecero inscrivi all'Ordine, e se esista di conseguenza in detto ente l'obbligo di presentare i bilanci degli Ospedali alle rappresentanze municipali; e in caso affermativo, per quali ragioni non si osservino tali disposizioni, e si neghi perfino l'accesso in quegli Ospedali alle Commissioni elette da dette rappresentanze, sottraendo così un'importantissima Opera di beneficenza ad ogni pubblico controllo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, riferendosi all'art. 78 dello Statuto, dichiara che i Comuni non hanno ingerenza alcuna sull'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano. Aggiunge, per semplice informazione, che il Consiglio dell'Ordine ha testè aggiunto 50 letti nell'Ospedale di Torino.

NOFRI osserva che gli statuti dell'Ordine ammettono l'ingerenza dei Comuni di Aosta e di Valenza nell'Amministrazione degli Ospedali che l'Ordine ha fondato in quella città, e nonostante che più volte fu sostenuta dalla Camera con i bilanci dell'Ordine debbono essere presentati al Parlamento.

Sostiene poi che gli scarsi cui dà luogo quell'Amministrazione rendono più che mai necessario il diritto di vigilanza spettante ai Comuni e al Parlamento.

GIOLITTI, escludendo la verità delle diverse narrate dall'on. Nofri, ripete che nessuna legge autorizza alcuna ingerenza nell'Amministrazione dei beni dell'Ordine Mauriziano.

Si passa al seguito della discussione sul

Bilancio delle finanze.

Parlano POZZO MARCO, che sostiene l'urgenza delle riforme tributarie e specialmente dell'esenzione delle quote minime; ALBERTELLI, che fa una lunga critica della legge 1886 sul Catasto; CAMERA, che rileva i danni della sperequazione fondiaria nel Mezzogiorno; CODACCI-PISANELLI, che tratta della produzione indigena di certe qualità di foglia del tabacco e raccomanda un miglior trattamento pel personale addetto alle manifatture; CARCANO, che difende la sua legge 1902 sulle finanze comunali; MENAFOGLIO, che chiede sale pei salumieri; MANZATO, che vuole assicurazioni pei volontari delle ragionerie presso le Intendenze di finanza e per il personale delle agenzie delle imposte ancora compensato cogli stipendi al 40 anni e sono; ABIGNENTE, il quale vorrebbe che non si facessero troppe economie nei servizi di carattere industriale, trattandosi di spese largamente produttive.

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 18.

Montecitorio si mantiene abbastanza animato e nell'aula all'aprirsi della seduta ci sono già una cinquantina di deputati.

Continuando il sottosegretario Di Sant'Onofrio ad essere a Messina, risponde alla interrogazioni lo stesso on. Giolitti, cominciando subito da quella lunga e sibillina dell'on. Nofri sull'Ospedale Mauriziano.

Nofri mostra d'avere veramente studiati i precedenti della questione, e cita persino la data in cui, per insistenza dell'on. Ercole, i conti del Mauriziano non solo furono comunicati pel controllo alla Camera, ma se ne volle la discussione. Però l'on. Nofri, dilungandosi e divagando circa il sistema con cui si affitterebbero i terreni, sul poco proficuo lavoro degli impiegati e sul preteso mercanteggio di un tesoriere, che prima d'andare in pensione avrebbe venduto per 10,000 lire il suo posto al suo successore, si fa non solo richiamare dal presidente ai cinque minuti, ma recisamente spazientire dall'on. *Giolitti*, il quale dice:

— L'on. Nofri s'è affaticato a raccogliere i fatterelli che corrono per le strade di Torino; io però posso dirgli che, andando in campagna in un Comune vicino ai terreni dell'Ospedale Mauriziano, ho potuto constatare che essi terreni sono realmente affittati a contadini, che li coltivano, e non passano per le mani di sfruttatori.

Nofri. — Ma io potrei fare i nomi!

Giolitti. — Li faccia; ma saranno sempre contadini che li affittano e se li lavorano.

« Quanto poi agli impiegati che non lavorano al Mauriziano, ella, onorevole Nofri, è consigliere comunale di Torino, e sa benissimo che in tutti gli uffici ci sono impiegati diligenti e impiegati che non lo sono completamente! » *(Ilarità)*

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 23,55.

La *Capitale* pubblica che non è ancora stato stabilito il tempo in cui i Sovrani si recheranno a Villa Ada; certo non sarà in giugno e durante la stagione estiva, perchè i lavori di riadattamento non sono ancora stati compiuti, anzi sono stati sospesi e l'appartamento è sprovvisto di mobiglie.

— Nella seduta di stamane del *Congresso dei rivenditori di privative* continuò la discussione degli articoli dello statuto della Federazione. Su proposta di Bertoni l'art. 5 stabilisce che la quota di tassa per gli aderenti alla Federazione sia proporzionale; è stato quindi introdotto un articolo aggiuntivo circa la nomina del segretario. Il Congresso poscia ha votato un ordine del giorno presentato dal signor Ricci, con cui il Congresso delibera di avere piena fiducia nelle promesse del Governo, e fa voti perchè al più presto sia presentato dal Governo alla Camera e prima delle vacanze estive un nuovo progetto di legge che migliori le condizioni dei rivenditori delle privative ed in via provvisoria sia abrogata la legge 1901.

— Oggi il *Senato* ha discusso il bilancio di previsione del *Ministero di agricoltura, industria e commercio* per l'anno 1904-905.

— Il Consiglio di Stato ha emesso parere in merito al progetto di *ampliamento della stazione di Giaveno*, sulla tramvia Giaveno-Torino.

— Con decreto reale vanno provveduti in merito allo scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio *per la costruzione della strada detta Scimera (Novara)*.

Giovedì si radunerà a Montecitorio *il gruppo radicale* parlamentare per venire ad un'intesa sul prossimo Congresso nazionale radicale.

— E' stato depositato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Roma *la sentenza nella causa Bettolo-Ferri*; la sentenza è dettata dal consigliere Gennaro, che ritiene che la accusa dell'*Avanti!* risultano infondate, che il querelante merita lode per il suo disinteresse nel volere creare a Napoli un'industria che potesse rivaleggiare con quella della Liguria.

— La *Capitale* annunzia che nella prossima settimana *la Camera comincerà a tenere sedute mattutine*, stabilendone tre per settimana per finire alcuni progetti all'ordine del giorno ed affrettare la discussione dei bilanci. La stessa giornale dice che si prevede che la discussione per l'esercizio ferroviario non occuperà meno di 10 o 12 sedute.

— *Il Papa* ha ricevuto i cardinali Vannutelli S., Agliardi, monsignor Passerini, patriarca di Antiochia, il prof. Fornari, nuovo presidente del Circolo di San Pietro, insieme all'ex-presidente avv. Pericoli, ed il cav. Serafini.

— E' stato approvato il nuovo *regolamento del Monte di Pietà di Busca* (Cuneo).

Gravi irregolarità al Ministero d'agricoltura.

Un'inchiesta sulle gestioni precedenti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

L'Avanti! afferma che Rava, sospettando la Direzione del Ministero di agricoltura, avendo trovato una grande insufficienza di fondi, ordinò una inchiesta sulle gestioni precedenti fino al 1896-1897. Per quest'ultimo periodo l'inchiesta è compiuta. L'inchiesta mise in luce gravi irregolarità avvenute all'Economato del Ministero, che è tuttora l'Economato generale di tutti i Ministeri, e alle singole Direzioni generali del Ministero stesso.

Sarebbe risultato che in una di queste Direzioni generali si sottraevano ogni mese 30,000 lire circa per lavori straordinari, che venivano intestati a impiegati d'ordine, i quali la mattina andavano a ritirarle alla tesoreria, e, al pomeriggio, erano obbligati a versarlo nelle mani dei rispettivi capi-servizio.

Queste irregolarità furono constatate in una inchiesta fatta dal sottosegretario di allora, il quale, avendone dato comunicazione all'Autorità giudiziaria, aveva già provocato i relativi mandati di cattura; ma poi ogni scandalo fu coperto, e il sottosegretario di Stato dovette andarsene.

Sulle dimissioni di Nofri da commissario per l'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18,10:

L'Avanti! pubblica un comunicato di Costa, che invita i colleghi del gruppo parlamentare socialista a intervenire alla riunione di martedì, 24 corr., a Montecitorio in seguito alle insistenze di Nofri nel rassegnare le sue dimissioni da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina. Il comunicato rileva l'importanza della riunione, perchè in questione porta all'ordine del giorno implica gravi questioni interne: prima fra tutte quella dei rapporti dei parlamentari socialisti colla Direzione del partito.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,45:

Quel a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista, che stabilì di indire una riunione plenaria del gruppo per martedì, per deliberare circa il caso Nofri, nominato membro della Commissione per l'inchiesta sulla marina.

Il "Fremdenblatt" soddisfatto dei rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 15,30:

Il *Fremdenblatt* dice che le franche dichiarazioni di Tittoni caratterizzano un senso di Stato pratico, che sa tutelare la dignità e gli interessi del suo Paese, e nello stesso tempo ispirare la fiducia all'estero, rimanendo così all'altezza della sua missione. Le dichiarazioni di Tittoni dimostrano che egli è di coloro che sanno aumentare la potenza ed il prestigio del proprio Paese. Il detto giornale constata poi con sincera soddisfazione che in parte ed importanti dichiarazioni relative ai rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria rispondo completamente ai sentimenti cordiali degli alleati. Il *Fremdenblatt* spera che gli italiani, dal discorso pronunciato da Goluchowski alle Delegazioni trarranno pure l'impressione che nell'Austria-Ungheria, tanto nel Governo quanto nella maggioranza dei deputati, esistono uguali sentimenti, la qual cosa costituisce un fatto lietissimo, perchè i rapporti fra due Stati non sono ben fondati se non quando riposano sopra una base più larga di quel che non siano le considerazioni degli uomini di Stato.

Come Marchand spiega le sue dimissioni.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,55:

Il colonnello Marchand inviò al *Temps* una lunghissima lettera, nella quale spiega le ragioni delle sue dimissioni. Dice che il desiderio dell'azione gli fece inviare una domanda ufficiale per essere addetto ad una Missione militare francese presso l'esercito russo. André accolse favorevolmente la domanda, ma invece fu nominato capo della Missione il generale Sylvestre, in seguito ai passi di Obroutchef e di Kuropatkine. Loubet e Delcassé, sollecitati, avevano promesso la loro adesione. L'ambasciatore russo a Parigi fu incaricato di fare il necessario presso il Governo francese. Marchand si recò il 26 marzo al Ministero della guerra, ove apprese che l'invito imperiale era accettato; ma all'indomani tutto era cambiato, e il 31 André gli significò il rifiuto di autorizzarlo ad accettare l'invito imperiale. Marchand inviò allora la sua lettera di dimissione.

Marchand spiega poscia lungamente perchè scrisse la lettera di protesta ed un giornale in seguito alla quale piovvero agli arresti, e pubblica il testo di parecchie lettere che scambiò a questo proposito col capo del gabinetto di Combes, che fungeva allora da ministro della guerra.

Al porto di Marsiglia non si lavora

Ci telegrafano da Marsiglia, 20, ore 20:

La situazione è invariata. I cantieri sono deserti. Tutte le probabilità di un accordo sono fallite. Gli aggiustatori meccanici della Transatlantica, in numero di ottanta, si sono messi in sciopero chiedendo la giornata di nove ore. Gli operai delle Messaggerie Marittime seguiranno il loro esempio. Sui moli e alla Compagnia Taquet non si lavora. Non si sa se i marinai potranno partire all'ora fissata.

Un professore di disegno suicida a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,30:

Oggi si suicidò, impiccandosi nella propria abitazione, il noto professore di disegno Giovanni Tamburello, insegnante alla Scuola di Belle Arti. Da qualche anno soffriva di alienazione mentale e tentò varie volte di suicidarsi. Era un intelligente e stimato artista.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande corsa francese per la Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Mauegna, 20, ore 15,50:

Sulla strada d'Ardennes si è disputata la grande corsa eliminatoria francese per la Coppa Gordon Bennett. Ventidove vetture, rappresentanti quanto di migliore possiede l'industria automobilistica francese, la quale impiega ogni 400,000 operai.

Un treno speciale da Parigi a Mauegna fu organizzato dal giornale *l'Auto*. Domani sera a Charleville avrà luogo un grande banchetto che riunirà tutti i concorrenti. Parecchi *sportsmen* d'Italia sono qui venuti per assistere alla gara. Di Torino noto il cavaliere Agnelli.

Il percorso della gara era di 551 Km., e 5000 soldati erano stati disposti per il servizio d'ordine lungo tutto il percorso. Le vetture prima della partenza furono pesate. Esse non dovevano superare il peso di 1000 Kg. Cronometrava i tempi il signor Tampier.

I concorrenti vanno a deporsi per la partenza, alle ore 4.30, nel loro ordine di iscrizione. Il N. 1, il barone De Forest, pone il suo motore in moto alle 4.55. Alle 5 in punto parte al segnale del cronometro, fra gli applausi dei presenti. Ogni due minuti le partenze si succedono nell'ordine dell'iscrizione.

Nel pubblico numeroso ci notano il generale Brugère, il barone De Zuylen, Mesnar, Deutsch, numerosi ufficiali, senatori e deputati del dipartimento, moltissimi giornalisti. Di tanto in tanto circolano voci fra i presenti che siano accadute delle panne, accidenti, ma quasi sempre queste diverse sono esagerate.

L'attesa dell'arrivo del primo sembra lunga. Alla fine del primo giro il barone De Forest arriva a piccola andatura, giacchè la corsa termina con una salita. Fin dal primo giro nove vetture sono fuori di combattimento. La vettura Darracq di Baras ha rotto una molla; Achille Fournier, che guidava una Hotchkiss, ha avuto la vettura rovesciata, senza che egli riportasse alcun male; Régelly (Gobron-Brillié) è in panne dopo 1500 metri, sulla partenza.

Durante i giri seguenti si apprende che nuove panne sono avvenute. Al quinto giro 19 concorrenti sui 29 partenti sono stati fuori gara. Ambiard, che guidava una Hotchkiss su l'8 cavalli, miracolosamente con qualche contusione da una caduta, che avrebbe potuto essere gravissima. Il suo meccanicista ebbe solo un piede slogato.

Sbalzato in una direzione, volle seguire l'automobile, ma l'asse posteriore era rotto, e Ambiard cercò allora di darsi a un campo. Le fece troppo bruscamente, e la vettura si rovesciò e andò in pezzi.

Al quarto giro passò prima una delle vetture Richard; seconda venne Mors. La velocità toccata era di 95 Km. all'ora. La velocità raggiunta dalle Mors in certi tratti del percorso fu di Km. 133, in 333 all'ora, non ogni Km. in 27", mentre le altre vetture non raggiungono una velocità superiore a Km. 124, in 137, e così coprirono il chilometro in 29".

Alle ore 13, 32' e 28" Thiry arriva fra le acclamazioni sulla sua automobile Richard Brasier.

Ecco la classificazione definitiva dei sei primi: 1.o Thiry (Richard-Brasier), alle ore 13 32' 28"; 2.o Salleron (Mors), alle ore 13 57"; 3.o Rougier (Turcat-Méry) alle ore 14 5'; 4.o Gabriel (Dietrich), alle ore 14 20'; 5.o Lebland (Serpollet), alle ore 14 35'; 6.o Caillois (Richard-Brasier), alle ore 14 56'; 7.o H. Fernan (Panhard-Levassor), alle ore 15.

Thiry, calcolato il tempo compensato per neutralizzazione, ha coperto il percorso in ore 5 20' 28"; Salleron, ore 5 30'; Rougier, ore 5 44'; Gabriel, ore 5 55'; Lebland, ore 6 14'.

I tre primi: Thiry, Salleron e Rougier correranno la Coppa Gordon-Bennett ad Homburg il 17 magno.

CICLISMO.

Lo sviluppo dell'« Audax » italiano

Ci telefonano da Roma, 20, ore 15:

In questi giorni la Direzione Generale dell'*Audax* ha approvate le seguenti marcie: Savona, con 3 nuovi soci; Modena, con 5; Nizza (Feanera), nuova iscrizione con 2 soci; Castelbuttano, 5; Firenze, 15; Brescia, 15; Monza, 2; San Remo, 1; Busto Arsizio, 3; Roma, 25; Soudrio, 12; Lecce, 2; Savona, 2; Santa Maria di Capua, 7; Torino, 15; Biella, 4. In totale 121 socio ed una sezione nuova che, unita a quelli dell'anno scorso (soci 2012), danno ora l'*Audax Italiano* con 113 sezioni e ben 3040 soci.

Il Gran Premio dell'U. V. francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

La battaria del Gran Premio dell'U. V. francese si sono disputate ieri sera al Velodromo Buffalo. Si trovano qualificati per la semifinale: Butt, Mayer, Schilling, Bouhour, Pinel, Mamet, Meyers, Jacquelin e Retlich.

La corsa di mezzo fondo fu vinta da Butt-Mayer; secondi furono Meyers-Schilling; terzi Mathieu-Massart. Quest'ultimi hanno battuto Ellegaard e Arend nella loro batteria.

Una gara di scherma tra gli ufficiali del presidio di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 19:

Stamane nel vasto piazzale della Cittadella ebbe luogo una gara di scherma tra tutti gli ufficiali del presidio. Presenziavano i generali di divisione e di brigata, il tenente-colonnello di Stato Maggiore Olivari, i due colonnelli dei reggimenti qui di stanza e tutta l'aristocrazia. Nella gara di spada vinse 1.o Lemmi Invernizzi Giulio, del 6.o fanteria; 2.o La Sarra, tenente del 5.o artiglieria. Alla gara di sciabola: 1.o capitano Fusalli, dell'11.o artiglieria; 2.o Gallo, dei tenenti speciali del genio. Artistici regali d'onore erano posti in premio ai vincitori. Brillantissima l'assalto che si fece in diverse riprese tra il forte schermitore capitano Perazzoni del regg. d'artiglieria qui di stanza ed il vincitore della gara di spada tenente Invernizzi.

Gare di tiro.

Ci scrivono da Savigliano, 20:

Si sono iniziate le gare del tiro al piattello. Nella prima gara risultarono: 1.o Giachino Giuseppe; 2.o Scarella Ernesto; 3.o Zerbino Pietro; 4.o Rolando ing. Carlo; 5.o Bianzano Carlo.

Avvenimenti Torinesi.

Il Giro di Torino.

La Gara internazionale del tiro a segno e il tiro a volo.

A 508 sommano i concorrenti che compiranno domenica 10 Km. di corsa a piedi attorno a Torino, e questo numeroso reggimento è composto di reclute appartenenti a tutte le classi sociali: dagli studenti ai macellai, dai corridori podisti ai pompieri, dagli agenti alle guardie di città, dai meccanici ai negozianti.

Il luogo di riunione è fissato in piazza d'Armi per le ore 15; la partenza avrà luogo alle 17, a gruppi, che si seguiranno alla distanza di due minuti. Itinerario preciso è: corso Vittorio, piazza Statuto, corso Principe Oddone, corso Regina Margherita, via Nazionale, corso Cairoli, corso Vittorio, corso Re Umberto. Il traguardo d'arrivo sarà nell'interno del Motovelodromo, dove durante la gara si svolgerà un interessante giornata di corse colla corsa dell'ora in bicicletta con allenatori fatta dal noto corridore Serra. I primi arrivi del Giro al Velodromo avranno luogo verso le 17,30, ed il tempo massimo si chiuderà alle ore 18,40.

Questa corsa è una delle più grandiose che si siano disputate in Italia, e colla stagione podistica quasi finita raccolte 25 tra i migliori campioni, come Ferri, Pagliani, Gilla, Stabilotto, Ranero, Nicola, Franchini, Quattropani, De Michieli, ecc.

Ecco il risultato dei tiri al piccione dato dalla Società tiro a volo al Campo delle corse di cavalli:

Tiri di prova: Manaldo Carlo, con 7 su 7.

Tiro Orarrale: 1.o e 2.o premio diviso fra Manaldo Carlo e Zabbarini Luigi, con 5 su 5; 3.o Colonga avv. Marcello.

Le parti furono vinte da: Durio Carlo Giuseppe, Balbo conte Luigi, Colonga avv. Marcello e Zabbarini Luigi.

— Domani, alle ore 10, verrà solennemente inaugurata la grande Gara provinciale, inter-provinciale ed internazionale di tiro a segno indetta dalla Società torinese. Presenzierà la solenne inaugurazione Sua Altezza Reale il Duca di Genova.

Leggete in quarta pagina

La Razza Maledetta

REATI E PENE

Come il De Medici e la Tosetti confessarono il loro delitto.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 20, ore 23,30.

Avvicinandosi la discussione del processo De Medici-Tosetti (la coppia avvelenatrice della povera Lardera-De Medici), processo che sarà diverso a porte chiuse, credo interessante fornirvi alcuni particolari sul modo in cui avvenne la confessione del delitto, essendo questo particolare l'unico che a me tempo non potei esattamente trasmettervi.

Gli da parecchi giorni durava l'istruttoria del processo, e tanto il giudice istruttore, avvocato Noseda, quanto il sostituto procuratore del re, avv. Binelli, erano persuasi di aver fatto, ordinando l'arresto dei due, un buco nell'acqua. I due detenuti infatti si mantenevano negativi.

La prima perizia era stata negativa; c'era nello perizie dei succhi gastrici, fatto dai chimici, il responso tossitivo che la Lardera era morta in seguito ad intossicazione arsenicale, ma ciò non era sufficiente.

Il mattino del giorno in cui la Tosetti confessò il delitto, una seconda perizia, ordinata dall'Autorità giudiziaria, stabiliva che i primi medici avevano equivocato. Infatti nel corpo della defunta eranvi dei veri sedimenti di arsenico; il che faceva supporre che ad essa fosse stato propinato un quantitativo di veleno sufficiente ad uccidere più di 20 persone!

Con quella prova, che costituiva l'ingresso del delitto, i due magistrati incaricati dell'istruttoria, sottoposero ad un nuovo interrogatorio il De Medici. Il dilemma era chiaro: il veleno era stato propinato il giorno prima della morte dell'infelice Lardera. Ora, per confessione implicita del due arrestati, in quel giorno appunto nessuno aveva avvicinato, all'infuori di essi, la disgraziata signora.

Messo alle strette, il De Medici (che durante i suoi interrogatori poneva sempre da uomo di mondo, infarcendo le sue risposte di motti francesi) finì di ricordarsi di una circostanza insignificante.

— Se è come mi dite, — esclamò rivolgendosi al giudice che l'interrogava, — eccovi la verità, che avevo dimenticata. La sera dopo il funerale di mia moglie, io e la Tosetti ci recammo a pranzo all'*Albergo Fontana*, poichè temevamo di restare soli a casa nostra, ove un angolo di memorie ci rammentava la povera morta! Uscendo dall'albergo, la Tosetti s'incamminò di corsa; io la raggiunsi e, toccandole la spalla, mi accorsi che essa rabbrividì vedendosi sparentata. Le chiesi cosa avesse, ed essa mi rispose evasivamente.

« La sera dopo la scena si ripetè, e allora alle mie domande essa rispose: « Quell'affare che potevo darci noie l'ho gettato via. »

Per quanto pressioni il giudice facesse affinchè spiegasse il senso di queste parole, nulla il De Medici volle aggiungere.

La Tosetti, interrogata anch'essa per ben tre ore, si richiamò, trovando una spiegazione logica alle sue monosgne. Ma mentre sott'occhio la dichiarazione del De Medici, alla allibì, rimase un momento sbigottita, poi, scotendosi, balzò in piedi, gridando: « Basta! Non ne posso più!..... »

Si lasciò cadere in ginocchio ai piedi del sostituto procuratore del re, e lentamente, con voce debole, narrò della tresca esistente fra lei e il De Medici, e del loro divisamento d'uccidere la Lardera.

Questa era tornata il giorno stesso da Brunate; era stanca e non aveva mangiato. Allora con arte gesuitica la Tosetti l'obbligò a prendere un brodo, nel quale aveva versato tanto arsenico quanto bastava ad uccidere dieci persone.

Il giorno seguente cominciava l'assorbimento del veleno; la Lardera, sentendosi male, non si alzò: i due complici, temendo che il veleno non bastasse, glie ne propinarono una dose eguale alla prima in una limonata calda. Così la Lardera morì tra dolori atroci, volendo vicini la Tosetti e il De Medici, che essa chiamava suoi angeli custodi.

Dopo la confessione, la Tosetti si mostrò più calma, e, messa sulla via di parlare, narrò delle arti subdole con cui si era impadronita dell'affetto del padrone e delle arti che l'avvincevano al De Medici.

Da altri particolari risulta che il delitto era stato ideato con tale raffinata efficacia di dettagli che medici e magistrati ne sarebbero rimasti ingannati, e nulla avrebbero scoperto — i medici curanti, infatti, non intuirono nemmeno il delitto — senza la fermezza di uno zio della defunta, che obbligò il De Medici a denunziare il fatto all'Autorità, e costituì poi a che la verità venisse a galla.

Il processo comincerà verso il 10 giugno.

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 20 maggio).

Anche discretamente insidentata fu l'udienza del pomeriggio. Con potere discrezionale fu udito il giudice istruttore *Vernetti*, il quale depose sulla credibilità del Tosco, ch'egli afferma ampia. Quindi si odono le parti lese e testimoni Tosco Maria, Tosco Giovanni e Tosco Matteo.

Ci sono ancora 200 testimoni da sentire.

C. D.

Giovanni Gioli al Manicomio.

Tommaso Bellea l'assassino di via Schina imbestialito.

Giunge notizia da Volterra che Giovanni Gioli, il quale era stato rinchiuso nel Manicomio per scontarvi la pena inflittagli dalla nostra Giuria di 30 anni di reclusione per i delitti di piazza Savoia, ha dato segni tali d'alienazione mentale da dover sollecitare il suo ricovero in un Manicomio criminale.

Gioli aveva di recente scritto una lettera al suo ex-difensore avv. Ciarotti invocando da lui, con frasi veramente esaltate, notizie dei suoi genitori, che — egli diceva, — *l'avevano barbaramente* abbandonato. Non si lagnava però della sua prigionia, dicendosi discretamente in salute.

Anche Tommaso Bellea, proprietario dell'*Osteria dei Tre Merli*, condannato — come i lettori rammentano — a 21 anno per l'assassinio di via Schina, commesso in circostanza misteriose assai, è diventato pazzo furioso e fa alcuni giorni egli è trattenuto in un letto dell'infermeria colla camicia di forza; poi si provvide pel suo ricovero al Manicomio. Sul Bellea non erano stati mai elevati, nonostante durante il dibattimento, sospetti d'infermità di mente.

Cini.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 20, ore 13,30:

Il processo pel disastro di Beano fu rinviato a martedì prossimo a causa della gravissima malattia del figlio del presidente della Assise cav. Sommariva. Il figlio si trova a Bologna moribondo.

Il processo Modugno.

Scrivono da Perugia, 19:

Lo svolgimento del processo Modugno a quanti sembra, avverrà tra l'agosto ed il settembre prossimi. Il Collegio degli avvocati — tanto per la Parte civile quanto per la Difesa — è stato già costituito. Gli avvocati Manfredi, Ferrara, nonchè gli avvocati Innocenti, Umberto Angeloni, Girolami, del Foro perugino, compongono la Parte civile. Gli avvocati onorevole Paolo Mazza, Bisceglia, Suppa, Sergente, A. Bianchi, Sbaraglini, Angeloni Publio, Bertucca, della nostra Corte, fanno parte della Difesa Modugno.

Presiederà il dibattimento l'avv. cav. Secondo Michele, di Rovigo, consigliere della nostra Corte d'Appello; l'ennesima rara sentenza del procuratore generale, cav. Carlo Sinni, di Teramo.

L'incarto processuale si compone di tre grossi volumi, per un complesso di 720 pagine. Il verso è composto dell'epistolario corso ... dal primo giorno del fidanzamento alla morte della Cosina — tra questa ed il Modugno.

Il primo volume raccoglie le deposizioni di ben 226 testimoni; tra cui quella del povero padre della morta, e le perizie medico-balistiche e calligrafiche.

La difesa Modugno, a conferma dell'esame ha presentato un grosso volume di 200 pagine a stampa. Esso contiene il sapiendo della Cosina, l'impossibilità dell'omicidio e l'*alibi* del Modugno. La memoria è principalmente opera dell'on. Mazza.

Arti e Scienze

Il trediecesimo Concerto orchestrale al Vittorio.

Bellissima ancora ed affollato ieri sera il teatro, sebbene non più gremito di quel pubblico enorme che vi si stipava al primo Concerto Mascagni. Ed anche questa volta la cronaca, cui lo spazio mancante mi costringe, si rinnoma in una serie non interrotta di applausi che dal primo all'ultimo numero del programma seguirono il direttore Pietro Mascagni, scalzandosi tratto tratto sino all'ovazione. Così l'*Elegia* e la *Sinfonia patetica* dello Tschaikowski procurarono l'accoglienza più calda al maestro, che spesso ne volle a parte l'ottima nostra orchestra; quindi i festeggiamenti si rinnovarono all'*intermezzo dell'atto quarto* ed al *Regno* tratti dal *Nataliff*, che già i torinesi applaudirono nel settembre del 1896 al Carignano; finchè la *Reverie* dello Schumann, la *Scherzo* del Charubini e lo *Danse Unghereai* del Brahms (N.i 5 e 6) compirono lietamente la serata, in cui non mancarono richieste di bis, non concessi.

I. a. s.

L'assegnazione del premio Sonzogno.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 23.

La Commissione giudicatrice del Concorso Sonzogno ha pronunciato stamane il suo responso.

La relazione, notando che il presente Concorso ha rivelato due opere di reale valore, attribuisce il premio di L. 50,000, che per disposizione del programma doveva essere indivisibile, alla *Cabrera* del Dupont, della quale fu rifiutata la superiorità del libretto.

La relazione ha un giudizio molto lusinghiero pel *M

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana possiamo con viva soddisfazione notare un bel numero di offerte inviate da pietosi benefattori a pro dei nostri poveri.

Noi potremmo così venire in aiuto di oltre a quaranta famiglie che versavano in gravi strettezze ed attendevano ansiose un soccorso.

Ricordiamo specialmente l'oblazione (egregia oblazione) di una gentile signora, E. S. A., in memoria di un triste anniversario, e la generosa offerta mandata da una buona fanciulla, Emma Ramerino, in memoria del suo fratellino adorato.

Grazie, dal profondo del cuore, ai cortesi oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

E. S. A. In memoria di un triste anniversario, L. 50 — T. C., per grazia ricevuta, L. 5 — In ricordo di tre che amarti tanto di fare la carità, porta oggi, 26 maggio, L. 5 alla *Stampa* pei poveri, e depongo un fiore sulla tua tomba. G. L. — G. Miceomelani, da Novara, L. 5 — M. N., L. 5 — G. N., da Novara, 14 maggio, L. 5 — Teresa Francesco Giacomo, nel compiutorte del 1.o anniversario della morte del caro padre, L. 5 — In memoria del fratello e della sorella, Maria Alcione, L. 2 — A. G., L. 5 — A., secondo la promessa fatta (per tre settimane), L. 5 — Annetta Rebaudengo, da Cuneo, per grazia ricevuta, L. 1 — In memoria del mio fratellino adorato e per ricuperata salute, Emma Ramerino, L. 5. — Totale L. 93.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 64 soccorsi per L. 125, di cui uno da L. 10, nove da L. 5, dieci da L. 3, sedici da L. 2, otto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a disoccupati, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 10 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 13 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi potesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4972. — Una donna malaticcia col marito inabile al lavoro e due figli, priva d'ogni mezzo di fortuna e nella più completa miseria.

4974. — Una donna in età avanzata, con la sorella pure vecchia ed infermiccia, sprovvista di mezzi e degna di commiserazione.

4975. — Una donna di cagionevole salute, col marito disoccupato e malaticcio e sei figli in tenera età, priva del necessario e ridotta in tristissime condizioni.

4976. — Una donna con quattro figli, di cui uno infermo, abbisognante e priva di ogni mezzo di sostentamento.

4977. — Una donna con numerosa prole, senza mezzi, senza aiuto e ridotta all'estrema indigenza.

4978. — Una madre infelice, inabile al lavoro, con un bambino senza salute, priva d'ogni soccorso.

A proposito dei " desiderata „ dei tranvieri.

Nel pomeriggio di ieri, quattro tranvieri, due della Società Belga e due della Società Alta Italia, accompagnati dall'avv. Cagno e dal signor Rapin, della Camera del lavoro, presentarono al direttore della Società Belga, cavaliere Louchard, un foglio a stampa, nel quale erano espressi alcuni desiderata della classe tranviaria. Il direttore non volle ricevere il Memoriale perchè, dice il direttore, presentato da persone che non rappresentano la classe tranviaria.

Una Commissione di tranvieri si è recata ai nostri uffici assicurandoci che il cav. Louchard respinse pure una lettera che l'avv. Cagno gli scrisse subito dopo il mancato ricevimento del Memoriale. Abbiamo ragione di credere che tanto il primo fatto quanto il secondo sono esatti. E ce ne duole, poichè riteniamo fermamente che il direttore della Società Belga avrebbe agito più opportunamente ricevendo il Memoriale, anche se, come egli afferma, fosse stato presentato da chi non avesse effettivamente il consentimento della maggioranza dei tranvieri. E nessuna ragione può spiegare il rifiuto di ricevere una lettera dell'avv. Cagno.

La stessa rappresentanza si era prima recata dal direttore della Società Alta Italia, il quale accolse il Memoriale, e si riservò, naturalmente, di esaminarlo, quindi si recò in Municipio, ove fu ricevuta dal sindaco, a cui fu consegnata copia del Memoriale.

Esposizione internazionale d'orticoltura.

Anche ieri, venerdì, un pubblico vario e numeroso ha animato le sale ed i viali dell'Esposizione.

La riduzione del prezzo d'entrata a mezzo lira ha aperto i cancelli della Mostra a nuova classe di visitatori, senza che le classi più ricche e le signore del gran mondo specialmente abbiano diminuita la loro simpatia e la loro assiduità all'Esposizione di horticoltura e di belle arti.

Questa sera, sabato, avrà luogo una delle ultime serate elettriche. Dopo non si avranno più che la serata di domenica e quella di giovedì, 26.

Le entrate di ieri furono 1963.

***

Programma musicale da eseguirsi dal 62.o fanteria all'Esposizione oggi, dalle 11 alle 12:

1. Marcia nel ballo *Sieba*, Mercpeo — 2. Pot-pourri *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Atto 3.o *Faust*, Gaunod — 4. Danza Moresca, Espinosa — 5. Fantasia *Re di Lahore*, Massenet — 6. Galopp *Buon Principio*, Chiesa.

***

Facilitazioni di viaggio per l'Esposizione internazionale d'orticoltura. — A facilitare il concorso all'Esposizione internazionale orticola in Torino, la Società della Ferrovia Centrale a tramvia del Canavese ha disposto affichè dei treni, 22 corr., da tutte le stazioni della linea Settimo-Castellamonte-Cuorgnè siano distribuiti biglietti individuali d'andata e ritorno per Torino con riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti a corsa semplice, valevoli a tutte lunedì, 23 corrente.

Il programma del Congresso delle Società per la Pace.

Il Comitato ordinatore di questo Congresso, che avrà luogo nei giorni 29, 30, 31 maggio e 1.o giugno, ha stabilito il seguente programma:

29 maggio, ore 10, seduta inaugurale nel salone della Camera di commercio. Nel pomeriggio (ore 15) visita all'Esposizione d'orticoltura; nella sera spettacolo di gala, a cui prenderà parte Giacinta Pezzana.

30 maggio, ore 9, seconda adunanza. Il cav. professore Alessandro Cucci parlerà sul tema: *Rapporto della politica estera italiana*; il prof. Sergi comunicherà la relazione sul tema: *Come rendere pacifico in Italia l'idea dell'arbitrato internazionale*; il professore Mamiglliano inizierà la discussione sull'*Azione della gioventù studiosa in favore della pace*; Ernesto Moneta dirà della *Partecipazione delle Società per la pace alle elezioni politiche ed amministrative*; Guglielmo Ferrero parlerà sul tema: *Il nuovo orientamento e le Società per la pace*. Alla sera avrà luogo un ricevimento.

31 maggio, ore 9, terza seduta e discussione sui seguenti temi: *Educazione pacifica nella scuola primaria* (relatore prof. Painot); *Per un accordo delle Società pacifiche colle organizzazioni operaie* (relatore avv. Giretti). Alle ore 19 i congressisti si riuniranno a banchetto, e alle 21 avrà luogo una riunione pubblica, nella quale parleranno parecchie fra le più note personalità intervenute al Congresso.

Mercoledì, 1.o giugno, i congressisti faranno una gita a Torre Pellice.

Il Comitato popolare e provinciale

per le onoranze a Loubet ci comunica che l'importo fu di L. 2502 45. Di questa somma L. 1752 45 furono spese nel gioiello, album, pergamene, ecc.: L. 100 furono versate per i danneggiati di Pragelato, e L. 200 alla Società *Pro Patria*. La Commissione si recò a Roma a sue spese.

Federazione Postale-Telegrafica. — Nell'Assemblea Generale tra gli impiegati civili si riunì l'assemblea della Federazione postale e telegrafica. Intervenne il signor Pilastri, rappresentante la Sezione di Cuneo, ed aderirono le Sezioni di Alessandria e Novara.

Dopo ampia discussione vennero votati ed approvati a grandissima maggioranza tre ordini del giorno. Il primo chiedente all'Amministrazione, in attesa che venga elevato al limite chiesto dalla Federazione il compenso-orario del lavoro straordinario, che sia esso intanto pagato in tutti gli uffici come lo è nell'Amministrazione centrale; il secondo chiedente provvedimenti a favore dei vice-brigadieri di disciplina, sia creando per essi quadri speciali, sia sceccando loro opportune indennità che li compensino del danno che subiscono abbandonando il servizio di portalettere.

Il terzo ordine del giorno, a favore del personale telefonico, venne suggerito dal trattamento che la Società Alta Italia vuole fare alle commutatrici relativamente alle pensioni. Con lo scopo che la Società vorrebbe versare nella Cassa Pensioni il personale verrebbe a liquidare al 60.o anno di età una pensione giornaliera di circa L. 0 75, mentre esso chiede che gli sia assicurata una pensione di almeno L. 1 50 al giorno. Si vedrà il seguente ordine del giorno:

« Il personale postale-telegrafico e telefonico organizzato in Torino conferma il voto per l'avocazione allo Stato del servizio telefonico, e, visto il malcontento delle commutatrici verso la Società Alta Italia, che non vuole assicurare al personale una pensione fissa conveniente, reclama l'intervento del Governo perchè a tutto il personale telefonico sia assicurata al 60.o anno di età la pensione minima di L. 1 50 al giorno. »

In fine il Comitato promise di adoperarsi efficacemente per ottenere che sia ovunque regolarmente pagata l'ottava ora di servizio; e perchè con la prossima riforma organica sia trovato modo di collocare la piania stabile tutto l'attuale personale fuori ruolo.

Sei posti gratuiti nel Convitto Nazionale. — E' aperto il concorso per esame a sei posti gratuiti nel Convitto Nazionale Umberto I, cioè: quattro governativi e due di fondazione propria del Convitto. I vincitori del concorso godranno il gratuito sino al compimento degli studi secondari e sempre nello stesso Convitto. Sono ammessi al concorso i giovani di sesta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari ed a tutto settembre prossimo non abbiano superato il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni della stessa Convitto e di altro Convitto pubblico. Presentare domanda e documenti al rettore del Convitto richiesto e tutto il giorno 30 giugno.

Il cadavere di uno sconosciuto nel Po — Ieri, verso le 14,30, i barcaioli Gaccione Giovanni, Chiaberge Michele, Favero Giuseppe e Bocco Luigi scrassero del Po, in regione Isnigotto, il cadavere di uno sconosciuto, apparentemente annegato, di metri 1,65 di statura, capelli neri, vestito con una maglia di cotone fina, mutanda color canapa, calzoni di lana a quadretti neri-blu, panciotto color caffè, giacca di lana dello stesso colore, stivaletti alti, senza calze.

In una tasca gli furono trovate L. 1 50 ed una grossa chiave.

Rissa fra padrone e garzone. — Ieri, verso le ore 15, il garzone calzolaio Gatti Giovanni, d'anni 48, venne a lite col proprio padrone Stobbione Felice, proprietario di una calzoleria in via Madama Cristina, 23. Venuti alle mani, lo Stobbione spinse il Gatti fuori della bottega, ma la spinta fu talmente violenta che il Gatti cadde a terra e riportò una ferita al capo. Per cura di una guardia municipale, il ferito fu accompagnato prima alla farmacia Chiesso, poscia al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

In Questura. — Iersera, verso le ore 23, le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, certi Perrone Evasio, di anni 33, e Bartorelli Giuseppe, d'anni 28, i quali erano venuti a diverbio in via Massimi e si minacciavano a vicenda, uno col coltello, l'altro colla rivoltella.

Incendio. — Verso le 11,45 di ieri, per causa tuttora ignota, si manifestò il fuoco in un deposito di foraggio nella cascina *La Pisanina*, al N. 116 della strada di Stupinigi. Accorsero i pompieri, e l'incendio venne in breve spento. Il danno è lieve, ed il proprietario della stabile, sig. Garossi Silvio, è assicurato. Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali i reali carabinieri e le guardie di città.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà domani concerto alle ore 16,30, al Parco del Valentino (Esposizione di Horticoltura), col seguente programma:

1. *Slavische Tänze N. 6*, A. Dvòsák — 2. Ouverture *Les deux journées*, L. Cherubini — 3. Gran fantasia sull'opera *Lucia di Lammermoor*: a) Tempesta e coro, b) Delirio, c) Quintetto, d) Finale 2.o, G. Donizetti — 4. Sinfonia nell'opera *I Lituani*, A. Ponchielli — 5. Fantasia sull'opera *I Maestri Cantori*: a) Preludio atto 3.o, b) Ballata, c) Quintetto, d) Tempo di valzer, e) Finale ultimo, R. Wagner — 6. *Slavische Tänze N. 8*, A. Dvòrák.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuiene torinesi insegnanti scuole medie. — Assemblea generale dei soci domenica, 22 corr., ore 10 (via Sagliano, 3).

Fermo al suo cavaliere Carlo Pia. — Per iniziativa dell'Unione Generale Esercenti e di altre Associazioni cittadine, verrà offerta al signor Carlo Pia, cavaliere, commendatore, un banchetto in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il banchetto avrà luogo lunedì, 23, ore 19, al *Ristorante Russo*, al Valentino. Le adesioni colla quota di L. 5 si ricevono fino al 20 corrente presso l'Unione Generale Esercenti (via Monte di Pietà, 22), dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 15 di ogni giorno feriale.

Conferenza alla Scuola tipografica e di arti affini (via Carlo Alberto, 37-39). — Domenica, 22 corr. alle ore 10, il rag. cav. Angelo Vicenti terrà una seconda conversazione su *Alcune notizie sulla carta — Qualità, usi, formati, pesi, prezzi.*

STATO CIVILE DI TORINO

20 maggio 1904.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MORTI: Bono Maddalena (ved.) nata Garino, di anni 55, di Venaria Reale, casal., via Priocca, 4. Tota Carolina, id. 16, di Biella, operaia, via Belfiore, 9.

Balcito Giuseppina (ved.) nata Franco, id. 59, di Fossano, mugnaia, via Saluzzo, 3.

Nosenzo Giuseppina (ved.) nata Bosco id. 65, di Barge, portinaia, via Roma, 7.

Gillio-Tos Giuseppina nata Corso, id. 42, di Casamagna Piemonte, agiata, via Cernaia, 50.

Clerico Maria nata Stoppani, id. 53, di Torino, sarta, via Industria, 32.

Medallon Costanza (ved.) nata Bellino, id. 62, di Envigliano, agiata, via Saluzzo, 33.

Pignatta Agostino, id. 82, di Casamagna Piemonte, agiato, via dei Mille, 27.

Basso Maddalena (ved.) nata Ferrero, id. 77, di Bruzasco, casalinga, strada tra Bucicalla e l'Abbadia di Stura, 438.

Brunero Cristina (ved.) nata Giacomelli, id. 78, di Usseglio, contadina, strada antica di Collegno, 463.

Re Giuseppe, id. 54, di Torino, legatore di libri.

Petrilli Maria Caterina (v.), id. 20, di Arnara, contad.

Freda Francesco, id. 45, di Varcelli, acciaio.

Campana P. P., id. 53, di Verma Savoia, fabbro.

Bruno Maddalena n. Cordero, id. 54, di Poirino, lav.

Bossi Enrichetta n. Cerati, id. 55, di Intra, agiata.

Garino Carlotta (v.) nata Cantatore, id. 55, di Cunico.

Magnano Giacomo, id. 52, di Cavour, meccanico.

Maria Agostino, id. 20, di Torre Pellice, domestica.

Beltramini Gaetana (v.) n. Bardelli, id. 79, di Argenta.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 20 maggio:

Pugliatti A., impiegato con Imberti Ida.
Piacentino G., impiegato » Mazzia Teresa.
Omegna R., impiegato » Maffeis Laura.
Savio V., tessitore » Giuliano Maria, tessitr.
Magni F., pizzicagnolo » Torri Alisa.
Guarini Giuseppe, falegn. » Gai Maria.
Bertoglio P., ricevitore » Bertoglio Caterina.
Gorra E., add. Manifatt. » Ambrogio L., add. Man.
Massino P., negoziante » Rena Celestina, sarta.
Cavalleris G., operaio » Arditi Elena, camer.
Filippi G., commerciante » Spaldo Emma.
Pontiglio G., vend. amb. » Dutto Giovanna.
Barbano Ernesto, tipogr. » Glarosa Anna, sarta.
Olliaro dottor Guglielmo » Sogno Emma.
Pierano Luigi, verniciat. » Caravelli Angela, sarta.
Necco Antonio, lavand. » Ciaretto Maria, lavand.
Favoni Vittorio, operaio » Cagnassi Giuseppa.
Girotto Giuseppe, comm. » Amerio Benedettina.
Accossato Stefano, panat. » Gabella Maria, impieg.
Boulmo Cesare, portinaio » Blanco Margh., cuoca.
Navarono Giovanni, fornaio » Rava Emilia.
Rava Giacomo, meccanico » Zaccheo Teresa, sarta.
Alberti Egidio, cuoco » Astorè L. ved. Baroglio.
Asinari Bernardo, negoz. » Nicot Luigia.

Lo sciopero dei mondarisi.

Vercelli e Lignano — La decisione degli agricoltori.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Lo sciopero dei mondarisi continua ad estendersi, e purtroppo temesi si allarghi a tutto il circondario. Oltre agli altri paesi già citati, oggi a Bianzè circa mille mondarisi si sono astenuti dal lavoro.

Gli scioperanti non impedirono ai falciatori di lavorare. Accorsero sul posto un delegato e diversi carabinieri.

A Lignana ieri circa quattrocento braccianti tumultuarono, minacciosi davanti il palazzo comunale, dove trovavansi rinchiusi quel sindaco e due carabinieri. Grazie alle buone parole del parroco, ogni violenza o disordine furono scongiurati.

Stamane gli agricoltori tennero una riunione. Deliberarono di mantenere per i lavoranti locali forma a nove ore la giornata di lavoro per la mondatura dei risi e di continuare nello sciopero consecutivo tutti gli altri lavori di campagna.

Gli scioperanti pare siano decisi a resistere. Essi vogliono l'orario di otto ore.

Temendosi disordini, ogni uno squadrone di cavalleria rimase consegnato, pronto a partire ad ogni evenienza.

Per la Gordon-Bennett.

L'avvicinarsi di questa importantissima corsa internazionale automobilistica desta attorno ad essa l'interesse, le discussioni e l'attesa. La *Stampa Sportiva*, che sarà posta in vendita domani, comincia l'esame delle vetture concorrenti, illustrandone i tipi più noterdi. Oltre a questo interessante argomento, la *Stampa Sportiva* di questa settimana pubblica interessanti articoli illustrati sul Concorso Ippico di Buenos Aires, sulla scherma a cavallo, sulle grandi riunioni podistiche d'Italia, sul Gran Premio ciclistico di Parigi ed infine pubblica tutte le norme e le utili informazioni sullo svolgimento della grande corsa del *Giro di Torino* di domenica prossima, che è appunto organizzato da questo giornale.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a cent. 10; abbonamento annuo L. 5.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Brutto quarto d'ora pei giapponesi.

Voci di loro sconfitte.

Londra, 21, ore 8,30.

Quantunque nessun telegramma ufficiale sia venuto a confermare un combattimento di una certa importanza sfavorevole ai giapponesi innanzi a Feng-Huang-Cheng, e i rapporti finora giunti di Kuropatkine, in data del 19, da Lino-Yang, parlino di scaramuccie insignificanti, pure i giornali riconoscono che gli avvenimenti in Estremo Oriente prendono improvvisamente una piega abbastanza grave per i sudditi del Mikado, e continuano a registrare stamane voci persistenti da diversi centri di informazioni, secondo le quali — del resto abbastanza vaghe — i giapponesi subirono delle perdite gravissime nella loro ritirata.

Un telegramma da Tientsin ai giornali nota che, secondo informazioni indigene, i giapponesi avrebbero perduto un nuovo incrociatore innanzi a Port Arthur.

I giornali si chiedono se invece dell'incrociatore *Yoshino*, quello che fu perduto, non sia la corazzata *Yoshima* di 15,000 tonnellate, nel qual caso il disastro sarebbe infinitamente più grave.

Telegrafano pure da Tientsin al *Daily News* che una flottiglia di torpediniere russe spiega molta attività nei dintorni di Port Arthur, il cui accesso ora è libero.

Ulteriori sbarchi di giapponesi sono resi molto difficili, per non dire impraticabili.

Un tentativo di sbarco fatto il 14 corrente nella baia di Keer, vicino a Port Arthur, è fallito completamente. Il *Daily News* afferma che cinque trasporti giapponesi a destinazione della baia di Talien-wann, prendera anch'essa a Port Arthur, sono ritornati indietro in seguito all'avviso dato dalle compagnie di navigazione che delle mine erano state poste dai russi. I negozianti temono che il commercio col nord della Cina sia in pericolo dalle torpediniere russe, che sono ora molto attive.

In Manciuria poi la situazione è la seguente, che conferma quanto vi telegrafai stanotte. I russi non sono in ritirata, ma occupano forti posizioni al nord-ovest di Feng-Huang-Cheng e sono decisi a contrastare ogni avanzata dei giapponesi con un fortissimo nucleo di soldati. Le posizioni che occupano sono tali da far ritenere con fondata certezza che i giapponesi difficilmente potranno impegnarsi a fondo con probabilità di successo. Da Mukden telegrafano al *Daily Mail* che però si crede che degli scontri siano imminenti. L'incertezza che esisteva finora sulla posizione della linea di attacco dei giapponesi è dissipata, e con ciò scompare una delle più grandi difficoltà.

I giapponesi sbarcano a Takushan.

Tokio, 21.

L'ammiraglio Orokio colla 3.a squadra bombardò Takushan. Fece poi sbarcare, alle ore 8 del mattino, 19 maggio, alcuni marinai, che, prendendo terra, inalzarono la bandiera giapponese. Indi l'ammiraglio protesse lo sbarco delle truppe, che si effettuò rapidamente.

Una vittoria russa a Niu-Ciang.

Parigi, 21, ore 10,30.

Il *Petit Parisien* pubblica un telegramma da Pietroburgo, in cui si dice che vi fu un combattimento presso Niu-Ciang con la vittoria delle truppe russe.

Il rapporto di Alexieff sul disastro navale dei giapponesi.

Pietroburgo, 21, ore 7,10 (ufficiale).

Un telegramma di Alexieff al Granduca grande ammiraglio, in data 20 maggio, dice: « Ricevei dalla costa, nella notte dal 19 al 20, dal contr'ammiraglio Withelé, il seguente dispaccio: « Tre corazzate e tre incrociatori nemici apparvero, il mattino del 15, dalla parte est. Se ne sorvegliarono i movimenti da Lino-ti-Chan (Montagna d'oro). Dopo avere oltrepassato il meridiano di Port Arthur, la squadra girò verso est: sembrava si disponesse in ordine di combattimento, quando si avvertì una forte esplosione avvenuta sotto la terza corazzata del tipo *Fudjes*, a due camini. La corazzata si fermò; poi, girandosi sul lato destro, si inoltrò a prua, emettendo molto fumo. Due incrociatori si avvicinarono immediatamente. Si udì dalla montagna che erano stato messo in mare delle scialuppe. Dopo di che la nave cominciò a riacquistare l'equilibrio, parve avesse riparato le proprie avarie. In questo momento un'altra corazzata a tre camini, del tipo *Sikishima*, si avvicinò verso l'altra, e sotto la sua parte centrale esplose una mina, indi avvenne un'altra esplosione simile a quella della *Petropavlowski*. In un minuto la nave affondò. »

« La terza corazzata partì; gl'incrociatori rimasero sul luogo della catastrofe. Inviai 10 torpediniere a mobilitare il nemico ed attaccarlo nel momento opportuno. L'incrociatore *Norick* lasciò il porto interno per recarsi in caso di bisogno a sostenere le torpediniere, ma gli incrociatori giapponesi misero la macchina in pressione. Intanto cinque altri incrociatori giapponesi si avvicinarono venendo dall'alto mare ed aprirono il fuoco sulle torpediniere, che tornarono in parte senza avere subito nei danni. La corazzata avariata disparve sull'orizzonte cogli incrociatori, che la difesero contro un nostro possibile inseguimento.

« Vento fredo spirò durante la notte. Al mattino tre torpediniere nemiche si avvicinarono sul luogo della catastrofe. L'ammiraglio fece uscire dal porto, inviando contro di esse l'incrociatore *Norick*, ma le torpediniere scomparvero.

« La nave affondata nella baia di Keer, ca quanto può giudicarsi dai suoi fumaioli e dal suo albero, è probabilmente un incrociatore. E' visibile durante la bassa marea.

« Mentre si tentavano sbarchi nella baia di Keer, tre torpediniere che dovevano proteggere lo sbarco ripartarono, secondo a quanto si seppe, danni dalla nostra artiglieria leggera. »

Il rapporto ufficiale di Kuropatkine.

Pietroburgo, 20.

Il generale Kuropatkine telegrafa, in data di ieri, da Lino-Yang che un distaccamento di cosacchi attaccò il 18 corr., alle 8 del mattino, nella regione montuosa al nord di Feng-Huang-Cheng un distaccamento dell'avanguardia giapponese. Lo scontro durò fino alle ore 2,30 pomeridiane. Il nemico fu respinto successivamente da quattro posizioni per una lunghezza di 26 verste. A circa 18 verste al nord di Feng-Huang-Cheng le nostre truppe cessarono di inseguire il nemico. Sei cosacchi rimasero feriti.

Nella valle dello Zao-Cho fino alla strada che conduce alla gola di Eschangalin, a 25 verste a nord di Feng-Huang-Cheng, e nella valle dell'Abio, sulla strada Saimadsa Kuen-Dian-Sian, non è stato segnalato il nemico. Uno squadrone giapponese, che il 17 corr. uscì da Kuen-Dian-Sian per Saimadsa, respinse una pattuglia russa presso Chanso, a 15 verste al nord di Kuen-Dian-Sian. La pattuglia russa si ritirò senza perdite. Il 15 corr. un distaccamento di fanteria giapponese, composto di 2000 uomini, avanzò verso Salid Saimasa, ma dovette ritirarsi in gran fretta a Feng-Huang-Cheng. Il 16 corr. un distaccamento di cavalleria giapponese lasciò il villaggio di Salid Saimasa.

Gli avamposti russi del distaccamento di Kwantung furono attaccati il 16 corr. dai giapponesi presso Sanchilipu. I giapponesi ebbero perdite considerevoli e dovettero sospendere l'avanzata. Dopo operata una ricognizione, un distaccamento russo si ritirò sopra Kin-Chen.

Le notizie recate da alcuni giornali inglesi circa un attacco di giapponesi al sud di Hai-Chu con perdite, da parte dei russi, di 2000 uomini, sono prive di fondamento.

Il Governo francese richiama l'ambasciatore presso il Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11:

Nei circoli ufficiosi si annunzia che il Governo ha ordinato a Nisard di lasciare Roma in seguito alla Nota del Papa sopra il viaggio di Loubet.

I commenti del "Times„ alla Nota del Papa

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10:

Il *Times*, commentando la Nota del Vaticano, dice che quanto è avvenuto deve far comprendere sempre più al Vaticano che mantenendo la sua attitudine intransigente verso il potere temporale si attacca alle ombre. Noi non avremo forse torto dicendo che l'incidente attuale non avrebbe potuto verificarsi sotto la sagace ed esperta amministrazione dell'ultimo Pontefice.

Quantunque il richiamo dell'ambasciatore francese presso il Vaticano non significherebbe la denuncia del concordato, questo richiamo non può far a meno che preparare la via a tale risultato, verso cui le cose sembrano finalmente dirigersi da esse stesse.

Le maggiori spese nell'esercizio 1903-1904 della Pubblica istruzione.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9:

Il ministro Orlando ha preparato un progetto di legge per le maggiori spese verificatesi nell'esercizio 1903-1904 al Ministero della pubblica istruzione. Tali spese, che ammontano a circa due milioni, furono fatte, secondo il *Messaggero*, in massima parte dal Nasi, da luglio a ottobre. Un'altra parte della detta somma servirà a risarcire i capitoli soppressi da Nasi nel bilancio per assegni vitalizi di benemerenza ai vecchi insegnanti.

La morte misteriosa di quattro fanciulli in un Ospizio.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9:

Alla fine di ottobre od ai primi di novembre dello scorso anno morirono di morte mist. ra quattro fanciulle dell'Ospizio di Santa Margherita. Ora il *Popolo Romano* riferisce che i periti medici avrebbero stabilito che due delle fanciulle morirono per avere ingoiato una notevole quantità di sublimato corrosivo.

I risultati dell'inchiesta sull'affare di spionaggio in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,45:

Secondo il *Petit Journal*, l'inchiesta militare aperta per l'affare di spionaggio avrebbe dato finora i seguenti risultati:

1° Che solo i piani di Tolone si trovarono tra le mani di Pietro Fragola;

2° Che questi piani furono in parte decalcati a Tolone sui disegni degl'appaltatori, in parte riserbati al servizio del genio che li aveva richiesti in cantiere;

3° Le spie non avrebbero avuto tra le mani che piani parziali di Brest e Cherbourg, piani modificati di poi da un ufficiale del genio;

4° I piani più recenti datano dal 1894;

5° Infine il trio Fragola-Golic-Margoi non ha potuto procurarsi i raggaugli che avrebbero permesso di rispondere al questionario della Stato Maggiore tedesco.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 21 maggio).

L'udienza di stamane fu pure agitata. Un confronto vivacissimo si ebbe tra l'avv. cavaliere Della Porta e la Parte lesa Bartolomeo Tesco. Questi, che è un contadino, ad un dato punto esclama:

— Io giuro la verità.

— Ed anch'io! — ribatte l'avv. Della Porta.

— Ma lo sono un ignorante e lei ha molta scuola.

A questa frase equivoca nasce un putiferio. Gli avvocati Allievo e Fioris si levano protestando, invocando un po' d'energia nella repressione di questi testimoni insolenti. L'agitazione è al colmo. Numerose contestazioni fatte dagli avvocati Bernasconi, Fioris, Pondrigue, Abate, Degliotti fanno scoppiare, come in un fuoco di fila, altri incidenti.

Anche il presidente incomincia a perdere la pazienza, di cui pare è ben provvisto il Pubblico Ministero. Un nuovo clamoroso incidente tra gli avvocati Gorgi, Rosano e comp. Ecco, in sostanziale il confronto, ch'è poi ripreso quando la calma è ritornata e dopo una ramanzina del presidente.

Si esamina ancora il teste Perna di Maranglio, e Fiandra Michele, e la parte lesa Varenne, e loro deposizioni passano inosservate.

C. D.

Il Municipio di Genova e il Consorzio portuario.

Ci scrivono da Genova, 20:

Il consigliere comunale democratico ing. Giorgio Doria, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, presentò un'interpellanza, al sindaco « per sapere come intenda provvedere, di fronte ai dubbi ingiustamente sollevati in questi giorni, per dir così, a l'incontestabile diritto di precedenza del primo magistrato civile cittadino ».

L'interpellanza era originata dalla voce corsa di una contestazione circa la precedenza tra il Municipio e il Consorzio in un ricevimento durante le ultime feste in onore della squadra francese.

Il consigliere Doria concluse con un ordine del giorno affermante la incontestabile superiorità del sindaco tra le altre Autorità cittadine.

Ne seguì una lunga ed animata discussione. L'onorevole Imperiale, che nell'assemblea del Consorzio rappresenta il Consiglio comunale, si dichiarò contrario all'ordine del giorno Doria, tanto più che poteva sembrare ridicolo al Consorzio, dire lui troppo col Municipio in cattivi rapporti.

Esaurita la discussione, il Consiglio con 32 voti approvò l'ordine del giorno Doria. Si astennero il sindaco Boraggini ed il consigliere Dufour, Votò contro l'on. Imperiale.

Un tentativo di ricatto per 180,000 corone contro una baronessa.

Ci scrivono da Trieste, 20:

Destarono molta sensazione le rivelazioni dell'*Indipendente* sul tentativo di ricatto di cui miseramente cadde vittima la baronessa Angelina de Reinelt, irlandese, divorziata a Venezia. Questa ricca signora ricevette una lettera, in cui la s'invitava a depositare presso la Banca Cooperativa di Trieste, una cessazione degli antecedenti e del partito compilatore, la somma di 180,000 corone; caso diverso verrebbe dato alla luce un romanzo, del quale la baronessa Reinelt avrebbe stata la protagonista. La lettera conteneva i dettagli dei varii capitoli del romanzo. L'*Indipendente* narra che il romanzo-ricatto si trova depositato presso il noto avv. Dompieri, capo del partito nazionalista di Trieste.

La baronessa Reinelt comunicò il fatto alla Questura di Venezia, che inviò tosto un delegato a Trieste per appurare la faccenda. Recatosi dal direttore di polizia, lo trovò col freddo e calmo ad occuparsi del grave fatto, che il delegato se ne ritornò a Venezia senza aver tolta nelle mani. Ora la stampa sugo la luce sulla loro faccenda.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 707,0; ore 15: 708,9; ore 21: 704,2.

Stato atmosferico — Ore 9: ser. coperto; ore 15: coperto sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 17,4 Massima + 26,6

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 20: + 26,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 15,7

22 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 54, tramonta alle ore 18, minuti 53.

Giorno della luna 6°. Primo quarto alle ore 11,10.

Stazione Termometrica Barilelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 20: + 26,5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 10,3

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

20 maggio — Ore 15.

L'apertura di Parigi riconfermava scarsezza l'ultima chiusura dell'Italiana, segnando 102 90; e qui la Rendita rimaneva a 103 22, 103 20, poco attiva.

Anche il resto del mercato non brillava per animazione nè per robustezza.

Solo le Gas Italiana, molto bistrattate in questi giorni e ieri cadute a 415 senza compratori, dopo aver stamane quotato 415 e 418, migliorarono oggi le 420 per piccola partita, poi salirono a 425, corso sul quale si ebbero discreti contrattazioni, e chiusero in denaro.

Corrono voci contradditorie di uno sbarco giapponese o russo, ma i mercati finanziari, decisamente del primo, credono più probabile il secondo.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 corso corso medio d'uff. 103 17 1/2.
Contr. dal m. in c. 103 12 1/2.
Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5) prezzi settimanali 103 22 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzo nom. 103 07 1/2.
Cent. 10 sotto il 5 0/0.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo rendite da L. 70 e 0,50), prezzi nominali 100 50.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 50.

Obbl. Ferr. Mediterr., Adriat. e Sicule — C. del m. in c. 305.
Cert. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 505 50

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro	100 21 1/2	— lettera	100 33 1/2
Svizzera	4	»	100 —	— »	100 18
Londra	5	»	25 16	— »	25 19
Germania	4	»	123 27 1/2	— »	123 97 1/2

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 17 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 52 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 45.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		fine Italiana	
R. d'Italia	1070 50 — —	Bonifiche F.	250 — — —

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(45)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Il conte Ettore di Mussidan..... ti amava bene, il conte..... e ti ama ancora, ne sono certa..... Ti ha difesa..... ha protestato contro le perfidie che s'insinuavano a proposito della tua scomparsa..... Ah! è un uomo di cuore, un amico sincero, fedele e devoto, il conte di Mussidan! Più d'ogni altro egli merita d'essere amato, d'essere felice!

Bianca aveva piegato il capo sulla spalla di Vèra.

— Qual destino fatale è il mio! — mormorò; — essere amata da due uomini pei quali io non posso avere altro che stima e amicizia!

Poi, rialzando vivamente il capo:

— Sì lo so — ripreso, — sono stata calunniata, trascinata nel fango, e i miei genitori non m'hanno difesa..... Ah! qual dolore, qual amarezza nella mia vita!..... Mi domando, dopo di ciò, come mai posso ispirare un sentimento che non sia di disprezzo.

— Ma, mia povera Bianca, che potevano fare i tuoi genitori, dopo la lettera che tu hai scritta a tuo padre, il giorno della tua scomparsa!

— Io! — esclamò Bianca, stupefatta — io ho scritta una lettera!

— Ma sì..... l'hai dimenticato!

— Oh! Dio! Impazzisco! — pensò Bianca colta da terrore.

E alla sua amica domandò:

— L'hai veduta tu, quella lettera!

— L'ho veduta..... l'ho letta.....

— Una lettera mia!

— Scritta, firmata colla tua scrittura..... trovata nella tua camera..... ecco che cosa diceva: « Parto... è necessario... perdonami il « dolore che ti reco..... compiangi tua figlia « che non ha mai cessato d'amarti e non « maledirla ». Che volevi che facessero tuo padre o tua madre dopo una simile lettera... dopo una tal confessione!..... Tacere e aver l'aria di sapere dove eri..... Era il partito più saggio per evitare lo scandalo.

— Ma io non l'ho scritta quella lettera!... Nè quella, nè un'altra! — disse Bianca smarrita. — E mio padre ha potuto credere..... Oh! qual vergogna!

E la povera bambina, rossa di vergogna, più accusciata, più disperata che mai più tristi giorni del passato, si coprì il volto colle mani.

Vèra aveva ben coscienza delle torture che infliggeva all'innocente fanciulla. Giacchè atteso non avrebbe fatto di meglio.

Davanti a quel grande dolore, cedendo a tutto ciò che c'era di buono, di affettuoso in lei, Vèra ebbe un istante di rimorso. Il suo cuore s'intenerì, ella si trovò cattiva, odiosa..... Ma ahimè! quel rimorso dileguò tosto..... L'egoistica passione, la feroce gelosia vinsero la commozione, la pietà.

Bianca era in uno stato di profondo abbattimento; ella non aveva più forza, nè volontà..... Si sentiva impotente alla lotta.

— Ah! — disse ella, piangendo, — il principe Ammar non m'ha ingannata..... E' vero che una terribile vendetta minaccia la mia famiglia..... Ed io fui la prima vittima!

— Ma pensa che la tua fuga, più ancora che quella lettera, giustificava tutti i sospetti, tutte le accuse — ripreso Vèra, che voleva andare, ora, sino alla fine.

— La mia fuga! — rispose Bianca. — Ma ti credi, tu, alla mia fuga!

E siccome Vèra non rispondeva:

— Mio Dio! Mio Dio! — esclamò la fanciulla, stringendosi la fronte colle mani, come per farne scaturire un ricordo, un ricordo ribelle, inafferrabile; — ma chi mi dirà dunque che è accaduto in quella sera fatale!

Poi, ad un tratto:

— Ma tu eri con me, tu, me ne sovvengo!..... E' al tuo braccio che uscii dalla sala da pranzo, che scesi in giardino..... Tu devi sapere..... Oh! parla! parla!..... Te ne scongiuro!

— Ebbene, sì..... Eravamo, sicuro, scduti tutte e due presso al muro di cinta del giardino, dalla parte del fiume; ad un tratto tu mi cadesti nelle braccia, svenuta..... come morta..... Io chiamai, gridai, e non vedendo venir nessuno, ti adagiai sulla panca e corsi verso casa per cercare aiuto... Ma quando fui nel gran viale ebbi rimorso di lasciarti sola in un simile stato, detti ancora una voce sperando di essere udita, e ritornai verso di te dopo d'aver ammollata la mia pezzuola nell'acqua della fontana; mi diceva che, forse, soltanto con quell'acqua fresca t'avrei fatta rinvenire. Giudica della mia sorpresa! tu non eri più là..... E qualche minuto dopo trovavamo nella tua camera quella lettera.

— E hanno creduto che io avessi fatto quell'odioso commercio!

— La tua famiglia, sì.

— E tu!

— Oh! io, no; te lo giuro..... Ma che cosa era accaduto in giardino! Perchè non ti ritrovai più sulla panca dove l'avevo lasciata, svenuta!

— Chi saprebbe dirlo! — rispose Bianca con voce dolente. — Io ripresi i sensi, o, piuttosto, mi svegliai, in piena notte, in una casa sconosciuta, misteriosa, sotto la custodia di una vecchia donna. Ero prigioniera! Rimasi là dei giorni, delle settimane, in preda alla febbre, al terrore, allo angoscie..... Poi, una notte, la porta della mia prigione mi fu aperta..... Uno straniero, il principe Ammar, me l'aperse e mi condusse su questo *yacht*..... Tu sai il resto..... Per quanto inverosimile sembri, questa è la verità, la pura verità.

— Oh! ti credo! ti credo! — disse Vèra. — Non un istante il signor di Mussidan ed io abbiamo dubitato di te, della tua lealtà, del tuo cuore, della tua purità.

— E' proprio vero! — domandò Bianca fissando i suoi occhi inquieti, supplichevoli, in quelli di Vèra.

Davanti a quello sguardo così limpido e così doloroso della fanciulla, Vèra sentì per la seconda volta il rimorso penetrare nel suo cuore.

Vendicarsi..... Bene!..... Ma mentire a quel modo con quella innocente!..... Eppure bisognava farlo!.....

— Spero — disse ella — che tu non vorrai dubitare di me e del conte di Mussidan.....

— Ah! — riprese Bianca, — è un sollievo per me, nella mia grande afflizione, vedere che mi rimangono due amici fedeli e che credono in me.

Le due donne erano sul ponte e il marinaio nella *yole*.

Esse scesero..... Sull'altra riva si scorgeva la carrozza di Vèra.

— Là — disse ella al marinaio.

Mezz'ora più tardi Bianca era nella casa di campagna della sua amica, dove si credeva, finalmente, al sicuro da ogni pericolo, e s'addormentava, fidente, cullata dalle dolci parole di Vèra.

Alle dieci questa arrivava a Parigi, al suo palazzo della via di Murillo, dove Michele già l'aspettava.

IX.

Michele non aveva più riveduta Vèra dal giorno in cui ella gli aveva detto che lo amava.

Vèra lo aveva supplicato di ritornare l'indomani; ma perchè sarebbe egli ritornato! Quali consolazioni poteva recarle! In che la sua presenza avrebbe potuto alleviare i tormenti di sua cugina!

Ella lo amava, ed egli non poteva sentire amore per lei!..... Il meglio, in simile situazione, era di allontanarsi da lei, di non più vederla. Il tempo, l'assenza potevano soli portar la calma e l'oblio.

(Continua).

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Gallico, n. 21. 5167 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

COMPRESSE CASAL
Servirsi e prepararsi istantaneamente Acqua artificiale di Vichy Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 1.50
BOLOGNA VIA NEGRI - BOLOGNA Deposito in tutte le Farmacie.

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 23
TORINO. 116
Dentiere ultima invenzione.

Vene varicose.
Grande assortimento di Calze elastiche. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. Sacchi e Tirone, via Lagrange, 9.

Polizze Monte di Pietà
ed altri oggetti si impegnano bene presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. 6180

Tappezzerie A Carta di V. Montrucchio
Succ. Ditta G. Chevreyre già VIGNA e POZZO
TORINO Via Garibaldi, 51
Grande assortimento Vetrofania

VERMOUTH
Spedito a L. 0.65 al litro.
Stabilimento CAMUSSO, Castell'Alfero d'Asti. 154

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 9 - Torino. c3317

Causa partenza vendonsi due ottimi cavalli
anni 5 e 7 addestrati sella e tiro. — RODINO, via Vittoria, 36, Alessandria. c 7.98

La carne cruda
si digerisce meglio se è mescolata col *tritacarne*, per cui alle persone deboli di stomaco è indispensabile. Modello « Mignon » da usare a tavola cad. L. 3.50. Modello per famiglia cad. L. 4.50-5.75; per alberghi e collegi L. 6 e 12; per pizzicagnoli L. 13-15-17.50 e più. — G. Cludano & C., piazza Carlo Felice, 10, Torino. — Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita con scritto: *Catalogo tritacarne*.

MONTE-CARLO
500 fr. al giorno
si guadagno alla roulette. Metodo sicuro, senza rischio. Capitale occorrente franchi 7000. Cercansi soci. — Offerte serie M. 015, poste restante, Nice (France). c 7076

GABINETTO MAGNETICO
TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 6028

L. 420,000
al 4 1/2 anno, anche suddivise, a mutuo contro ipoteca. Rivolgersi avv. Fioretta, in via Cavelle, 11, dalle 17 alle 20. c7112

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi ultimi.* Via Baretti, 6, Torino. c 6003

L. 80,000
a mutuo ipotecario. Rivolgersi avv. Fioretta, in via Cavelle, 11, dalle 17 alle 20. c7111

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Aumento del Capitale Sociale da L. 8,000.000 a 18.000.000 mediante la emissione di L. 10,000,000 nominali di azioni nuove come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 febbraio 1904, omologata con Decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 4 marzo 1904 e trascritta in data 18 marzo 1904.

Sottoscrizione a L. 8,000,000 nomin. di azioni nuove riservate agli azionisti

Nella sua adunanza del 15 febbraio 1904 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane*, dopo riduzione del Capitale Sociale da L. 10,000,000 a L. 8,000,000, ne ha successivamente deliberato l'aumento fino a lire 23,000,000, limitando però l'attuazione dell'aumento stesso per ora a soli Dieci Milioni, con l'intesa che fino a concorrenza di Otto Milioni gli Azionisti attuali avranno diritto d'opzione alle nuove azioni; nello stesso tempo l'Assemblea ha deciso che il Capitale sia rappresentato da tante azioni da L. 200 nominali ciascuna.

In base a quanto precede, è riservato a ciascuna delle N. 100,000 azioni della Società delle Ferriere Italiane, attualmente in circolazione, *del valore nominale odierno di L. 80 il diritto di concorrere al successivo aumento del capitale con una eguale somma di L. 80*, e per facilitare ai portatori l'esercizio di questo loro diritto, è fatto uso della facoltà concessa dal comma C delle disposizioni transitorie del nuovo Statuto Sociale di eseguire l'aumento stesso con l'emissione di azioni da L. 80 in certificati provvisori, che, dopo fatti tutti i versamenti, verranno cambiate, ogni cinque azioni, in due azioni nuove al portatore da L. 200 cadauna.

Le azioni offerte in opzione avranno il godimento dal primo gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 al 25 maggio corrente, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni vecchie presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante la riduzione a L. 80 del loro valore nominale e l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 25 maggio corr. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione provvisoria da L. 80 nominali, godimento primo gennaio 1905, è di L. 80, dalle quali sono da dedurre L. 1 10 per corrispettivo di interesse al 5 per cento annuo dallo sborso dei versamenti fino al 31 dicembre 1904, *rimanendo così da versare al netto L. 72 90 per azione*, pagabili come segue:

L. 20 — all'atto della sottoscrizione contro rilascio di una ricevuta provvisoria
» 30 — il 27 Agosto 1904
» 20 — il 27 Ottobre 1904
» 18.90 il 27 Dicembre 1904 (L. 20 sotto deduzione delle sopraccennate L. 1.10

L. 78.90

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare le azioni da loro sottoscritte *all'atto della dichiarazione d'opzione*, mediante pagamento di L. 80, meno L. 2 40 per bonifico d'interesse al 5 per cento fino al 31 dicembre 1904, *versando così L. 77 60 netto per ogni azione provvisoria.*

E' concessa anche facoltà ai sottoscrittori, alla data di ogni successivo versamento, di liberare le azioni sottoscritte, senza obbligo dell'interesse al 5 per cento sulle somme versate in anticipazione.

I sottoscrittori che avranno usato della facoltà di liberazione riceveranno, a partire dal 28 giugno p. v., certificati provvisori al portatore con godimento primo gennaio 1905.

Agli altri sottoscrittori, all'atto del secondo versamento in agosto 1904, sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo sul quale verranno annotati i versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 5 per cento annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca e Spezia alle Casse del Credito Italiano;

a Livorno, presso la BancaTirrena,

ove saranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le L. 10,000,000 di aumento di capitale al prezzo sopra indicato è garantita dal *Credito Italiano* e dalla Ditta *R. Piaggio e Figlio*.

Con altro avviso, a sensi del comma C delle disposizioni transitorie dello Statuto, la Società indicherà la data e le modalità colle quali verranno fatti il cambio dei certificati provvisori liberati in azioni al portatore da L. 200 e quello delle azioni vecchie in azioni nuove.

Roma, maggio 1904. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

6943

MALATTIE SEGRETE

GUARISCONO

mediante i preparati del Dott. W. DEVOE

« Juno » INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa L. 2,00 (franco di porto L. 2,20). — Id. senza siringa L. 1.75 (franco L. 2,05).

Capsule Antigonorroiche Inutili a inghiottirsi. Si possono usare invece dell'iniezione Juno. Usate invece contemporaneamente non accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. 2,60 (franco di porto L. 2,80). — Una bottiglia Juno con siringa ed una scatola capsule L. 5 (franco di porto).

Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia eredi taria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole L. 3,50 (franco di porto L. 4,10). N. 3 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*. L. 7 (franco di porto).

NB. — Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo MALATTIE SEGRETE con particolari sul loro trattamento.

Indirizzare Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, via S. Calocero, 25.

Piccolo Fallimento Satragni & Roter

Vendita in blocco di n. 4 banchi da falegname, utensili diversi, legname e mobilio di negozio.

L'inventario è ostensibile presso il Commissario Giudiziale Rag. Giuseppe Broglia, via Garibaldi, n. 31.

Offerte fino al 26 corrente. 7268

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la

TINTURA STOMATICA (Purgativa)

del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Il Professore Dr. Giovanni, direttore della Clinica medica è rimasto soddisfatto dei risultati ottenuti con la Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in LUBIANA in tutte le forme d'atonia gastrica e intestinale.

Prof. Dott. A. Cecconi,
Regia Clinica medica in Padova.

Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta

97 Ma correspondance lundi pas publiée. Confirmais-tu telle journée mon amour éternel, toutes mes tendresses comme alors, nulle puissance nous séparera. Maintenant reçois tu lettre. Merci ta sincérité! Tu raisonne encore; malheureusement je ne puis plus! Je pense toujours comme alors, pas motif changer. Insulte, haine, calomnie, tout tolerais dans espoir jouer plus heureux. Si ça pas possible comprends mon aveu, suis prompte mon tour; ainsi soit-il! Reconnais tout ton amour, ma petite joie. Serais orgueilleux sacrifier existence pour amener tes remords infinis. Sois sérieuse avec tous; seule chose que tu pourras m'accorder! Songe, non ange adoré, mes caresses plus tendres! c 7820

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Casa da vendere
in Vinovo occupata dal Caffè Nazionale, con vasto giardino, 6 camere, cantina. — Adatta villa signorile — Rivolgersi ivi dal proprietario. c 6360

Vendo
bella e solida casa operaia nuova, buon reddito, 32 camere. Mediatori esclusi. — Rivolgersi GRASSI, via Lombardore, 2, Barriera di Lanzo. c 5084

VENDO tenuta salcente attuari colline toscane con boschi e coltivazioni fiorenti, grande villa annessa. Stazione ferroviaria Castelfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 3586 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6874 F

Da vendere in Piossasco
comodità tramviarie, casa ammobigliata 8 vani, cantina, solaio, vigna, are 12, con pozzo acqua limpidissima, nessuna ipoteca per L. 6000 netto. Scrivere N. 7204, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi
a signore sole camera vuota presso piccola famiglia. Passaggio indipendente. Via Carnais, 27, portinaio. c 7172

AFFITTASI
grande alloggio 12 camere piano nobile, vicinanza Corte d'Appello — Rivolgersi via Deposito, 5, portinaio. c 7263

Gressoney St-Jean
D'Affittare, per la prossima stagione, comodo alloggio ammobiliato di 11 membri, in posizione splendida, strada carrozzabile privata. - Scrivere ad A. SQUINDO, Gressoney. c 7210

Via Po, 6 e 8
Affittasi al presente e al 1° luglio, alloggio mezzo e nuovo di nove ambienti al 2° piano nob., con balcone e vista, via Bogino. c 7206

ALLOGGIO SIGNORILE
di 5-6 stanze con o senza ampio terrazzo. — Altro di tre stanze, corso Peschiera, n. 46 (Piazza d'Armi). 7231

GIAVENO
Piazza Santa Cecilia, n. 4.
Affittasi per villeggiatura casa civile ammobigliata, 10 camere, galleria, cantina, orto cintato; impianto per luce elettrica. c 7233

Cercasi locale
di 300 mq. circa per uso laboratorio nel centro di Torino. Offerte case. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7217

Da affittare al 1° ottobre
Locale terreno ad uso studio, banca, ufficio di agenzia di cambio, vicino alla Borsa di commercio. Via S. Francesco da Paola, 9 bis. c 7073

PALAZZINA
di 9 camere entro giardino alla Tesoriera da vendere o d'affittare, divisibile. GATTA, via Barbaroux, 18. c6920

Via Pisa, 45
d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6957

Bagni di mare
Arenzano (Liguria)
affittasi appartamento ben mobiliato, per agosto e settembre. Rivolgersi prof. A. de B. Lyale, via Bogino, 4, Torino. 7192

Offerte e domande d'impiego

CERCASI
giovane piazzista
per deposito carboni, buona referenza. Scrivere N. 7169, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi da Casa primaria a buone condizioni viaggiatore provetto e pratico di
Articoli gomma elastica e tecnici.
Offerte con referenze alla casetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7101

CERCASI
da importante Società persona capace assumere direzione propria Agenzia in Buenos Aires. Esigesi conoscenza spagnuolo, buona referenza, nonchè garanzia 25 mila, in caratore sociali vincolate. Condizioni: Stipendio, interessenze, indennità soggiorno. Scrivere casella postale, 100, Milano. 7274 M

Cerco
accomandante o correntista 90,000, valenda impiego personale per sviluppo azienda seria lucrosissima. — Scrivere cassetta 118 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7301 M

Operaio
pratico lavori lamiera, calderato, ferro e rame, troverebbe impiego presso M. [illegible] Biella. c7021

Lavoranti Sarte
abili cercansi urgentemente. — Sorelle San Lorenzo, via dei Mille, 7. c7350

Automobilisti!
Giovanotto praticissimo motori a benzina, specialmente De Dion, impiegherebbesi come chauffeur fisso, od accompagnerebbe i signori viaggio per viaggio. Offerte O. M. S., 24, posta, Torino. c7346

Contabile
uomo e signorina cercasi da Società Cooperativa presso Torino. Esigonsi serie referenze. Dirigere domande, a tutto il 31 maggio, alla casa 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7107

Nobile famiglia
tedesca cerca distinta signorina per settembre. Viaggio pagato, buone referenze. Scriv. sotto C. 14278 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7275 M

MATRIMONIO
Signore buona posizione desidera conoscere signorina, o giovane vedova, scopo matrimonio. — Scriv. C. R., 7, posta, Torino. c7293

Imagine ton adorata è mea. La più che mai scapirata di ogni mio pensiero. c 7316

MILAN BAR
Via Garibaldi, 5
GRATIS una CAFFE' tazza
a chi acquista 250 gr. tostato. c7160

SIGNORINA francese, figlia ricchissimo commerciante, ventiduenne bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto, agiato signore. R. 19 posta, Napoli. 7164 N

Farmacia
buon reddito vende d'urgenza: ZEA, ferma posta, Torino. c7181

CINQUANTENNE
solo, sano, bella presenza, affettuoso, con reddito, sposerebbe signorina o vedova 30-40 anni, sola, bella presenza, sana, affettuosa, con dote. Ritiro lettere 24 corr., Jean, 56, posta, Torino. c7174

Buona occasione
Vendesi due pianoforti; uno verticale tedesco, l'altro a coda. — Scrivere ferma posta, MUSSO, 150, Torino. 7292

VENDESI
grande lampadario smontabile. ROSSO, via San Tommaso, 6, Torino. 7269

LA SALSA "WORCESTERSHIRE" DEI SIGNORI LEA E PERRINS

È la primitiva e la fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, le Carni, i Foghi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester; la Goblets Grosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, dagli esercitatori di olio e di cerate commestibili.

* ANTALGOS *
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più atroci NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.
Deposito generale presso la Ditta G. B. Semeraro e Figli, via Alfieri, 7, Torino. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÈ PEGUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. Lasciate divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabete.
IL VINO URANÈ PEGUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Torino, dott. *L. Bonsignori*, Corso Vitt. Em., 61; Farm. *Turisco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gonzone*, via Cernaia, 14. 24 M

Alcalina Duprè uso VICHY
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali
Polveri { Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0.85; Monicentini id. — 12 » (id.) » 0.80; Spumantina (Gazosa) 6 » (id.) » 0,65
Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sigg. Borelli e C.i Gambolò e C.i S. Oderio e C. 5089 M

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Cinture per sorini*. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Ud'an). 65

MORTE alle tinture dannose
Rimovete pel vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, senza lisciuia, non macchia, agisce rapidamente, al capello, presto nel loro il colore, perfetta per la superiorità di tutti i Ristoratori.
Vaso da L. 2,50 e L. 5.00, per posta Cent. 60 in più. Dep. Generale G. BERRELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
64 F
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

La "Villa Cristina,,
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
(Cinquantatrè anni d'Esercizio)
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici razionalissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. cav. uff. Enrico Tumelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dosi - Dott. Gabriele Gigino.
Ritiro ecclesiastico - Oratorio ufficiale.
Amministratore proprietario: Cav. Pietro Grosso, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1738

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze
Vigore l'Etichetta in 5 colori e l'Effigie bronz. - Paris, Fue LEROY, S.R. de Chevy e in tutte le Farmacie.

186 M

PILULE ANTISIFILITICHE
di Glicolato Peptonato di Ferro e di Argirio Carino
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 2,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. CARINO, succ. Calliano, 5 San Maurizio, n. 59, Torino. 134

MORTE alle tinture dannose
Rimovete pel vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, senza lisciuia, non macchia, agisce rapidamente, al capello, presto nel loro il colore, perfetta per la superiorità di tutti i Ristoratori.
Vaso da L. 2,50 e L. 5.00, per posta Cent. 60 in più. Dep. Generale G. BERRELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili al PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19 TORINO. - Telef. 16-19.

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 89

Carlo Sandrone
(fu ENRICO)
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ad arte nuova
TAPPEZZERIE 135
Ricco assortimento di sediame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 20 — TORINO

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 35,090,000 interamente versato

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

Situazione Generale dei Conti al 30 aprile 1904.

ATTIVO.				PASSIVO.			
Cassa	L. it.	7,028,640	08	Capitale	L. it.	35,090,000	—
Effetti sull'Italia	»	31,004,705	06	Fondo di Riserva	»	2,908,693	44
Effetti su l'Estero	»	6,161,979	89	Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	33,764,074	91
Riporti	»	35,652,410	51	Buoni fruttiferi	»	2,184,484	70
Titoli di proprietà	»	6,231,737	49	Accettazioni per conto terzi	»	22,746,028	99
Partecipazioni	»	2,701,381	23	Assegni in circolazione	»	1,611,638	87
Beni stabili	»	1,946,365	31	Corrisp.ti saldi creditori:			
Corrisp.ti saldi debitori:				Italiani ed Esteri L. 70,797,621 01			
Italiani ed Esteri L. 75,570,704 62				Conti colle Sedi » 16,283,287 75		87,080,908	76
Conti colle Sedi » 16,941,579 69		92,511,987	82	Creditori diversi	L. it.	8,036,821	21
Debitori diversi	L. it.	2,130,790	40	Dividendi a pagare	»	115,950	—
Monte Cedole	»	51,921	25	Avalli per conto terzi	»	22,955,569	89
Mobilio e spese d'impianto	»	350,562	33	Conto Titoli Depositanti a cauzione	»	1,241,400	—
Debitori per avalli	»	22,955,569	89	Conto Titoli Depositanti a custodia	»	159,931,615	43
Conto Titoli Depositi a cauzione	»	1,241,400	—	Conto Titoli Depositi presso terzi	»	47,106,567	—
Conto Titoli Depositanti a custodia	»	159,931,615	43		L. it.	429,499,745	75
Conto Titoli Depositi presso terzi	»	47,106,567	—	Saldo utili 1903	L.	83,765	73
	L. it.	470,809,928	50	Utili lordi del corr. eserc.	L.	1,736,048	78
Spese generali, imposte ed interessi passivi del corrente esercizio	L. it.	910,657	73		L. it.	431,320,561	26
	L. it.	431,320,561	23				

I Sindaci: M. DA PASSANO - T. MAZZINO - G. SIMONETTA. *Il Ragioniere Centrale*: R. MANETTI.
La Direzione Centrale: E. RAVA - G. MANZI-FÈ 7155

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini - FIRENZE. 1716